Anno 62 — Venerdì 10 Giugno 1927 - Anno V — N. 136

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 35 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa a parte.
Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 - I manoscritti non si restituiscono

Il Bilancio delle Finanze al Senato

L'ESPOSIZIONE DEL MINISTRO VOLPI

La seduta

Saluto al sen. Boselli

ROMA, 9.

La seduta comincia alle 16 sotto la presidenza di S. E. TITTONI il quale comunica un messaggio del Capo del Governo Ministro dell'Interno, relativo agli scioglimenti dei Consigli provinciali e comunali nelle relative provincie e alla rinnovazione dei Sindaci.

PRESIDENTE — ferì il sen. Paolo Boselli ha compiuto il suo 89° anno di età. Credo di interpretare il pensiero di tutti i senatori inviando al veterano del Parlamento italiano, al grande patriota, all'insigne statista, l'omaggio e lo augurio del Senato che gli sia lungamente conservato alla Patria e all'affetto di tutti i suoi colleghi. (Vivi prolungati applausi).

La finanza nazionale

Si riprende la discussione generale sullo stato di previsione della spesa per il Ministero delle Finanze per l'esercizio 1927-28.

NICCOLINI tratta ampiamente il problema dell'economia nazionale con speciale riguardo all'agricoltura, rilevando inoltre che la rivalutazione della lira implica un aggravamento della pressione fiscale.

ROTA FRANCESCO — Dopo avere ricordato i precedenti legislativi riguardanti la facoltà agli enti locali di sovrimposta fondiaria richiama l'attenzione del Ministro delle Finanze sulla facoltà per cui si consente alle autorità locali di aumentare i centesimi addizionali. Date le condizioni dei contribuenti che vengono ad aggravarsi durante il periodo di rivalutazione della moneta, è necessario dare disposizioni ai prefetti ed ai Podestà per togliere ogni velleità speculatrice.

Parla il Ministro

Parlano ancora i senatori MARCELLO e CONTI e quindi prende la parola il Ministro delle Finanze on. VOLPI DI MISURATA il quale tra la più viva attenzione, riferendosi alla vasta ed analitica esposizione finanziaria fatta nell'altro ramo del Parlamento, risponde efficacemente alle osservazioni mosse da qualche senatore e conclude dicendo che crede onestamente, per l'esperienza e la conoscenza dei fatti che ha il dovere di avere, di potere invitare con animo tranquillo il Senato a chiudere questa discussione con atto di fede convinta e sicura dettata da un severo ragionamento e da un confortante ottimismo.

Il pericolo dell'inflazione nn fu compreso da tutti gli italiani nella sua immanenza distruttiva (bene). Esso poteva travolgere in un tempo previssimo intere classi sociali come è avvenuto in paesi di struttura economica più forte della nostra (bene) in Italia, paese onesto, non si è mai perpetrato l'annullamento totale della moneta che sarebbe stato considerato un disonore. (approvazioni)

Il rimedio è duro ma necessario e sicuro e bisogna pagarlo a caro prezzo affidandosi a chi sente tutte le responsabilità dell'Italia al Capo del Governo, e a chi lavora in piena solidarietà con lui ed ha il dovere di vigilare. Vi sono difficoltà ma le supereremo. I tempi difficili sono una conquista in atto per un popolo grande in moto continuo, il divenire costituisce l'essenza della vita degli individui e dei popoli, perchè la vita deve essere azione, lotta, progresso incessante, cammino indefinito per noi italiani. Questa sua conclusione di uomo di finanza non sembri una astrazione. Anche le cifre, anche la finanza hanno la loro fisonomia e la loro poesia. E' la poesia della Patria quale noi la sentiamo, quale noi la vogliamo. (vivissimi applausi, congratulazioni)

I senatori che avevano parlato prima del Ministro, dopo le sue dichiarazioni non insistono sugli ordini del giorno presentati.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale e senza ulteriore discussione si approvano i capitoli, i riassunti per titoli e categorie e gli articoli del disegno di legge.

La seduta è tolta alle 19.30. Domani seduta pubblica alle ore 16.

Lucetti davanti al Tribunale speciale

La bieca e torva figura di colui che attentò alla vita del Duce

L'inizio del processo

ROMA, 9.

Stamane alle 10 si è iniziato, davanti al Tribunale speciale per la difesa dello Stato, il processo contro Gino Lucetti, autore dell'attentato commesso contro la persona del Capo del Governo la mattina dell' 11 settembre scorso, nel piazzale di Porta Pia.

Il Lucetti è imputato:

1) del delitto previsto e punito dall'art. 9 prima parte della Legge 24 dicembre 1925 N. 2263 per avere commesso un fatto diretto contro S. E. il Capo del Governo lanciandogli contro una bomba «Sipe» con la miccia accesa e che ebbe a scoppiare senza conseguire l'intento che si era prefisso;

2) del delitto previsto e punito dall'art. 4 della Legge 19 luglio 1894 N. 314 in relazione all'art. 77 C. P. per avere, mediante il lancio e lo scoppio della bomba «Sipe» commesso il fatto di cui al numero precedente anche al fine di incutere pubblico timore e di suscitare tumulto e pubblico disordine cagionando lesioni personali a vari individui.

E' imputato inoltre di alcuni reati concomitanti quali la mancata denuncia della bomba «Sipe» ecc.

La bomba, esplodendo, fortunatamente non colpì il Capo del Governo ma le scheggie ferirono varie persone e precisamente: Colella Renato, Minotti Andrea, Maddalena Francesco, Mizzoni Pietro, Zeffiro Maria, Paoletti Garibaldi, Marconi Angela e Raneiri Ida.

Istruitosi procedimento penale contro il Lucetti, furono nel contempo arrestati anche il noto anarchico Stefano Vatteroni con il quale il Lucetti ebbe rapporti durante la sua permanenza a Roma, e Leandro Sorio, cameriere dell'Albergo Trento e Trieste, dove il Lucetti era alloggiato.

I due sono imputati di concorso nel reato ed il Sorio anche di apologia di reato.

Il Tribunale e i difensori

Il dibattimento è diretto da S. E. Sanna, presidente, giudice relatore l'avvocato Buccafurni, membri del Tribunale: consoli Mucci, medaglia d'oro Cao, Casanova, Trincari, Galamini e Cristini. La pubblica accusa è sostenuta dall'avvocato generale S. E. Noseda.

Il collegio della difesa è composto da due avvocati d'ufficio: l'avv. Emilio Tommasi per il Lucetti e l'avv. Annibale Angelucci per il Sorio. Unico avvocato di fiducia è l'avv. Bruno Cassinelli che difende l'anarchico Vatteroni.

Fuori e nell'interno dell'aula prestano servizio d'ordine i militi della M. V. S. N. Scarsissimo è il pubblico così nello spazio antistante al Pretorio come nelle tribune.

Con recente disposizione, da questo dibattimento e dagli altri che si svolgeranno davanti al Tribunale speciale, sono state escluse le donne.

Alle 9.55 gli imputati vengono introdotti nella gabbia. Alle 10 entra nell'aula il Tribunale per la difesa dello Stato e inizia il dibattimento. Gli imputati sono chiamati a declinare le proprie generalità.

Lucetti dichiara di essere nato il 31 agosto 1900 in Avenza, provincia di Massa, e di esercitare il mestiere di contadino.

Vatteroni dichiara di essere anche egli di Avenza, nato il 21 febbraio 1897.

Il Soria, nato il 30 marzo 1899, è di Brescia.

Il Cancelliere procede quindi alla lettura degli atti relativi al processo dai quali risulta fra l'altro che il Lucetti ha dichiarato negli interrogatori resi in istruttoria di essere anarchico individualista e di avere agito senza la complicità di alcuno. Risulta pure che tanto il Soria quanto il Vatteroni hanno costantemente negato di avere un qualunque rapporto nel delitto commesso dal Lucetti.

Sta tuttavia di fatto contro il Sorio, oltre a indizi minori:

1) di avere avuto cura di scrivere una variazione sul registro dell'albergo «Trento e Trieste» onde fare apparire che il sedicente Buldonara (ee cioè il Lucetti) era già partito il 10 dicembre 1926, cioè la vigilia dell'attentato;

2) di essersi rinvenuti in una perquisizione fatta nella sua camera, uno scritto di suo pugno e dal quale traspare fino all'evidenza l'elemento morale della partecipazione del Soria all'opera criminosa del Lucetti.

Contro il Vatteroni risulta che egli fu il fedele confidente del Lucetti durante la permanenza di questi a Roma, che gli indicò l'Albergo «Trento e Trieste» come luogo sicuro ove poter alloggiare sotto falso nome e che ebbe con lui un colloquio nell'Albergo stesso.

L'interrogatorio degli imputati

Terminata la lettura degli atti, si procede all'interrogatorio del Lucetti, il quale conferma di avere agito senza complici e senza comunicare a nessuno il proprio proposito.

A domanda dell'Avvocato Generale, dichiara di essere venuto a Roma anche nel 1923 allo scopo di uccidere il Capo del Governo, ma che rinunziò a compiere l'atto per mancanza di preparazione. Tra il 1923 e il 1926 sperò nella riscossa del popolo italiano contro il Fascismo e perciò si astenne dall'agire secondo il piano propostosi nel 1923. Ma viste fallire le sue speranze, si decise di tornare a Roma per compiere, come fece, l'attentato.

Dopo il Lucetti, viene interrogato il Sorio il quale afferma di non aver conosciuto il Lucetti prima del 2 settembre 1926, giorno in cui questi prese alloggio nell'Albergo «Trento e Trieste». Spiega la variazione apportata nel registro dell'Albergo, dicendo che la sera del 10 settembre, essendosi accorto che il Lucetti fino a tarda ora non era tornato in Albergo, credè che fosse partito quantunque nella camera fosse il suo vestito e lo cancellò dal registro dei presenti. Quanto allo scritto rinvenuto nella perquisizione operata nella sua stanza, e che questi ha riconosciuta per sua, il Sorio afferma trattarsi di frasi prese qua e là da libri letti e cucine insieme da lui senza alcuna intenzione di riferirle a un caso particolare e realizzabile e tanto meno in rapporto all'onorevole Mussolini.

L'Avvocato Generale dà allora lettura dello scritto del Soria che appare come l'abbozzo di un'autodifesa da pronunziarsi dinanzi a dei giudici per la uccisione del Capo del Governo e contesta all'imputato frasi e parole che appaiono evidentemente allusive all'onorevole Mussolini.

Il Sorio si limita ad opporre delle negative generiche.

Alle 12.30 l'udienza è tolta e rinviata alle ore 16.

Udienza pomeridiana

Come si difende il Vatteroni

Aperta l'udienza alle 16, viene interrogato l'imputato Vatteroni. Egli dichiara di essere anarchico ed amico del Lucetti, ma di non avere mai avuto neanche conoscenza dell'attentato che questi si proponeva di compiere contro il Capo del Governo.

Circa la donazione dei propri beni fatti alla madre poco prima dell'attentato, l'imputato afferma essersi indotto a quell'atto perchè perseguitato dai creditori.

Periti e testimoni

Il Tribunale ode quindi i periti Vincenzo Framolini, Emilio Giri, Alessandro Zocchi e Renato Meretti, che confermano le loro perizie planimetriche e balistiche, dopo di che si inizia l'esame dei testimoni.

Il comm. Epifanio Pennetta, Capo della Polizia giudiziaria al tempo in cui avvenne l'attentato, depone sui primi interrogatori subiti dal Lucetti dopo avvenuto l'arresto e sulle indagini esperite dalla Polizia per accertare se egli avesse dei complici. I sospetti caddero sul Sorio, cameriere dell'Albergo «Trento e Trieste» per una serie di circostanze a suo carico quale quella di avere cercato di eludere le ricerche della P. S., dirette a stabilire il luogo ove avesse alloggiato il Lucetti e quella di avere dato il Lucetti come partito alla data 1° settembre.

Dopo avere esposto altri dettagli di minore importanza il teste viene licenziato ed è interrogato Achille Dottorelli maresciallo di P. S. che era di scorta all'automobile di S. E. il Capo del Governo. Depone che l'arresto del Lucetti fu fulmineo, l'attentatore era già in mani solide quando scoppiò la bomba lanciata contro l'on. Mussolini.

Sartorelli Antonio, altro funzionario li scorta del Capo del Governo, depone conformemente al teste precedente.

Ettore Baratto, chauffeur del Capo del Governo, depone che appena visto il gesto del lanciatore, accelerò subito la corsa alla macchina. Un istante dopo si sentiva l'urto del proiettile allo sportello della vettura e quando la macchina era già abbastanza distante lo scoppio del proiettile stesso.

Maione, Commissario di P. S., riferisce sulle indagini fatte all'Albergo «Trento e Trieste» che portarono all'arresto del Sorio.

Alle 17.45 l'udienza viene tolta e rinviata a domattina alle 9.30.

Bellanca al Duce

ROMA, 9.

In occasione del volo transoceanico di Chamberlin e Levine il Sttosegretario all'Aeronautica ha inviato il seguente telegramma all'Ambasciatore d'Italia a Washington:

«La prego di volere presentare allo ingegnere italiano Bellanca le vivissime congratulazioni di S. E. il Capo del Governo e di tutta l'Aeronautica italiana per il meraviglioso successo del suo apparecchio. — BALBO».

L'ingegnere Bellanca ha così risposto all'Ambasciatore De Martino:

«Ho letto con commozione il messaggio augurale del massimo rappresentante della mia terra diletta, dell'Aeronautica italiana e di V. E. Più grande gioia non poteva venire alla mia opera. Voglia, Eccellenza, ricevere i più sentiti ringraziamenti e farsi interprete dei miei sensi di gratitudine verso il supremo rappresentante d'Italia e verso il Sottosegretario all'Aeronautica. — GIUSEPPE BELLANCA».

Il Congresso dei fotografi artigiani

MILANO, 9.

Nel salone della Camera di ommercio presenti le rappresentanze del Prefetto, del Podestà e del Segretario della Federazione fascista, è stato inaugurato stamane il primo Congresso nazionale dei fotografi artigiani. Oltre 200 delegati sono giunti dalle varie città d'Italia. Il comm. Ermini, fiduciario della Comunità dei fotografi, dopo avere portato il saluto alle autorità e agli intervenuti, ha illustrato gli scopi del Congresso. Ha chiuso il suo discorso esortando tutti a volgere il pensiero al Duce che nutre invincibile amore per l'Italia e che la vuole dominatrice.

Applausi calorosi e alalà al Duce hanno salutato la chiusa del discorso.

Il Segretario generale degli artigiani, Castellani, ha portato al Congresso il saluto dell'on. Buronzo, Commissario governativo dell'artigianato. Ha chiuso con un triplice alalà al Duce ripetuto da tutti i convenuti fra vibranti applausi.

Il dott. Rocco ha portato al Congresso il saluto di Mario Giampaoli con l'augurio di fecondi risultati. Hanno parlato quindi il cav. Campani capo della comunità della Liguria, il signor Trevisani e il cav. Manzi, questi ultimi in rappresentanza dei fornitori di materiali fotografici. Poscia il ongresso ha iniziato i suoi lavori.

Palazzo in costruzione che crolla a Napoli

Otto operai travolti dalle macerie

NAPOLI, 9.

In un palazzo in costruzione in via Sant'Eframo Vecchio si è verificato stamane un crollo delle fondamenta. Si crede che otto operai siano rimasti travolti dalle macerie.

Conciliativo intervento francese nella vertenza jugoslavo-albanese

PARIGI, 9.

I ministri francesi a Belgrado e a Tirana sono stati incaricati dal Quai d'Orsay di interporre i loro uffici per liquidare il più rapidamente possibile l'incidente jugoslavo-albanese.

Così il Governo di Belgrado ha ricevuto il consiglio di ritirare la nota richiedente il rilascio del dragomanno, nota di cui Ahmed Zogu si è offeso, mentre il Governo albanese è stato consigliato a liberare immediatamente l'arrestato.

Non si sa ancora quale sia stato il risultato dei passi dei rappresentanti del Governo francese; l'incidente è però seguito da vicino a Parigi e ieri il ministro degli Esteri, Briand, ha avuto ripetuti colloqui col ministro jugoslavo a Parigi, Spalaikovic, e col ministro albanese Brjoni.

Moti rivoluzionari in Portogallo

PARIGI, 9.

L'Agenzia «Havas» riceve da Badaioz che si è diffusa la voce che sarebbe scoppiato un movimento rivoluzionario nel Portogallo settentrionale. Il Governo ha fatto occupare militarmente varie stazioni ferroviarie della regione. L'ordine sarebbe stato ristabilito.

Dopo l'uccisione del Ministro sovietico a Varsavia

Monarchici russi arrestati

VARSAVIA, 9.

La salma del ministro plenipotenziario dei Soviet Vojkoff è stata esposta nella sala delle udienze dell'ambasciata russa Durante tutta la giornata hanno avuto luogo visite di condoglianze tra cui quella del ministro degli esteri Zaleski, del corpo diplomatico, di numerosi rappresentanti delle autorità politiche dell'industria e dell'alta società.

Stamane ha avuto luogo il trasporto alla stazione del feretro che con treno speciale sarà portato a Mosca.

In seguito all'assassinio di Voikoff sono stati operati a Varsavia ed a Vilna vari arresti di monarchici russi tra i quali Kielnicz direttore dell'agenzia telegrafica Russpress, Gorlow Nicolajevic il generale Maksimovic e il giornalista Hakowle W.

Ciò che la Russia pretende dal Governo polacco

MOSCA, 9.

L'«Isvestia» notando con soddisfazione l'atteggiamento del Governo polacco e dell'opinione pubblica della Polonia nella riprovazione dell'assassinio di Vojkoff, afferma nondimeno che tutto ciò è insufficiente per ottenere che la opinione pubblica sovietica possa dimenticare la responsabilità che pesa sul Governo polacco a causa della protezione accordata alle organizzazioni e ai gruppi che proclamano apertamente che l'assassinio dei rappresentanti sovietici è uno dei punti principali del loro programma.

Il giornale reclama che il Governo polacco proceda ad una energica inchiesta, denunci tutti i complici del delitto, condanni in modo esemplare l'assassino e lotti energicamente contro le organizzazioni degli emigrati appartenenti alle guardie bianche monarchiche e controrivoluzionarie stabilitesi in Polonia.

Un prestito di consolidazione in Francia

PARIGI, 9.

Il «Matin» dice che molto prossimamente Poincarè lancerà un prestito di consolidazione che avrà per iscopo di assorbire l'eccedenza dei biglietti di Banca che si è rivelata esistente da quando è diminuita la cifra totale dei buoni della difesa nazionale. Il giornale aggiunge: «Si calcola a 10 miliardi il valore dei biglietti che potranno essere ritirati dalla circolazione senza danno per i bisogni del commercio. L'operazione che sta per essere fatta, avrà per iscopo di rastrellare la maggior parte possibile di tale somma. Il Parlamento sarà in seguito invitato a ridurre di altrettanto il «plafon» del conto anticipi della Banca di Francia al Tesoro. In queste condizioni la Banca di Francia dovrà ritirare dalla circolazione e sopprimere un eguale valore in biglietti di banca. Si tratta dunque di una operazione di deflazione».

La spedizione polare francese pronta a partire

PARIGI, 9.

La spedizione polare francese affretta i suoi preparativi per la partenza. Essa si propone, dopo di aver superato il passaggio nord-ovest, di attraversare la calotta polare con apparecchi a motore e con aeroplani per esplorare la zona sconosciuta ed effettuare osservazioni scientifiche. La spedizione porta viveri per due anni. Essa è stata posta sotto l'alto patronato dell'Ufficio nazionale delle ricerche scientifiche del Ministero dell'Istruzione, della Società di Geografia e di eminenti personalità.

Spaventoso ciclone ai confini della Bolivia

BUENOS AIRES, 9.

Uno spaventoso ciclone imperversa su tutta la provincia argentina di Salta al confine della Bolizia e ai piedi delle Ande. A San Carlos da Anoud, una cittadina di poche migliaia di abitanti, ben 80 case sono state distrutte dalla violenza dell'uragano. Si hanno a lamentare parecchie vittime. Sulle Ande la bufera di neve che imperversa da qualche giorno ha interrotto tutti i servizi, compreso quello ferroviario.

Cronaca Provinciale

CRONACHE CIVIDALESI

La consegna della bandiera nazionale ai RR. Carabinieri

CIVIDALE, 9.

Domenica 12 giugno corrente alle 10, in Piazza del Duomo, dinanzi a tutte le Autorità Civili, Militari ed Ecclesiastiche, dinanzi alla Rappresentanza di tutti gli Enti ed Associazioni cittadine, verrà solennemente consegnata la bandiera nazionale ai Reali Carabinieri.

Il Comitato cittadino sorto per donare il simbolo della Patria all'Arma Benemerita ha compiuto il suo compito, ed ha tutto predisposto perchè la cerimonia riesca solenne manifestazione di stima e di riconoscenza verso i Soldati del Re e della Legge.

Per la circostanza vennero raccolte delle note illustrative dell'Arma che crediamo opportuno pubblicare:

«E' l'Arma della fedeltà immobile e della abnegazione silenziosa, l'Arma che nel folto della battaglia e di qua della battaglia, nella trincea e nella strada, nella città distrutta e nel camminamento sconvolto, nel rischio repentino e nel pericolo durevole, dà ogni giorno prove di valore, tanto più gloriosa quanto più avara l'è la gloria».

Così Gabriele d'Annunzio tessè l'elogio dell'Arma.

Vittorio Emanuele I nel 1914 per difendere la quiete del territorio e la incolumità dei cittadini aveva creato il Corpo dei Carabinieri, così chiamandoli dalla speciale Arma di cui erano forniti, la carabina.

Li aveva scelti fra i vecchi, affezionati, sicuri soldati piemontesi e dovevano essere alti almeno un metro e ottanta, e li aveva coperti con una divisa che li rendeva ognora più imponenti. Un cappello a due ali, alto quasi mezzo metro, abito a falde traversato dalla cintura da una sciarpa gialla, uose o stivaloni che chiudevano la gamba fino al ginocchio e sul cappello una coccarda azzurra fermata da un fregio argenteo.

Sono trascorsi 113 anni dalla fondazione dell'Arma e come la divisa ha di poco perduto delle sue linee solenni, così di poco sono mutate le regole fondamentali del Corpo e le sue virtù militari e le benemerenze civili e la Fede costantemente serbata al Re e alla Patria. Il Carabiniere non traligna.

Scelti i militi fra una moltitudine disuguale e infinita di sani onesti gagliardi figli d'Italia, scelti gli Ufficiali fra tutti i quadri dell'Esercito, con criterio sagacemente analitico e con rara prudenza, con amore e con passione, vennero e vengono tratte le Legioni tutrici dell'ordine, smorzando ogni contrasto di regionalismo o di campanilismo, trionfando su preconcetti, su riserve e su pregiudizi, sostituendo a costumanze bislacche o tristi, l'abito spirituale del buon cittadino, insegnando e praticando le migliori virtù civili, quelle che impongono il lungo e silenzioso patire, l'oscuro ed ardente sacrificio, il fermo volere, il calmo operare nelle ore dolorose e pericolose, che ordinano di punire senza ira e di amare senza traviamento.

Nella gloriosa Caserma «Bergia» di Torino, che accolse 100 anni fa la prima Legione dei R.R. C.C. sta scritto: «Per la Patria contro tutti, per me contro nessuno».

Raccogliamoci ora e per un momento intorno a questo Corpo glorioso e saremo subito trasportati in un ideale di gloria di martirio di luce.

Guerre innondazioni epidemie terremoti tumulti; uno, dieci, cento carabinieri si lanciano nel pericolo inebriati di altruismo gettando la vita, vincere o salvare un amico, un debole, uno sconosciuto; perdere e perire con lui.

Se l'ardire è la virtù dei forti, la perseveranza nell'ardire è dei generosi.

Il Carabiniere è fra i forti e i generosi.

Nella angosciosa alternativa della salvezza e della morte sta ogni giorno il carabiniere sorretto dallo spirito, dalla fede che non muta, dall'esempio che sprona. Se il cuore dovesse mancare, se le energie fossero per cadere, la disciplina e il senso del dovere frustrano il corpo esausto ed affranto e di un vinto fanno un animoso, del pensoso un eroe.

Per il soldato del Re e della Legge il coraggio oscuro è fermezza, è volontà; per lui il dovere è vita.

Ricordiamo. Nel 1848, il 5 giugno, a Pastrengo, tre squadroni di carabinieri a cavallo volarono contro gli austriaci che avevano quasi circondato Re Carlo Aliberto e in una epica pugna salvarono il Re e sgominarono il nemico.

Eroico episodio consacrato alla storia.

Nel 1859 allo scoppio della guerra contro l'Austria i sottufficiali dei Carabinieri sparsi nei paesi lungo il Ticino ebbero l'ordine di lasciarsi sommergere dall'armata di Giulaj, conoscere le forze nemiche e mandare notizie al primo ufficio telegrafico.

Molti furono fatti prigionieri, furono minacciati di morte, ma riuscirono a fuggire travestiti e spedirono puntualmente il loro rapporto.

Dal 1860 al 1870 circa 6000 carabinieri furono spediti nell'Italia meridionale per combattere le bande ribelli e i briganti.

Chiaffredo Bergia, umile fra gli umili, iniziò quell'ammirabile pugna contro i banditi abbruzzesi e le sue vittorie lo inalzarono ai più alti gradi, mentre quale eroe leggendario è passato e passa come simbolo di forza, di ardimento e di gloria.

Nella stessa epoca il colera in Sicilia e le inondazioni del Veneto misero i carabinieri in durissime prove, tanto più oscure, tanto più alte, tanto più ingrate tanto più nobili.

Nella grande guerra il Carabiniere è ovunque presente.

Noi vediamo impegnato il primo reggimento carabinieri in una asperrima cruentissima lotta sul Podgora. Cadono ma non cedono i Carabinieri.

Noi vediamo i Carabinieri impiegati nella polizia delle retrovie, calmi ed inflessibil, soldati fra i soldati. Noi li vediamo nelle trincee a portare ordini o a scortare i Comandanti.

Sul Vodice, a piè del roccione, dal quale il generale Gonzaga dirigeva una battaglia infernale, una compagnia di Carabinieri si schierava ogni mattina su due file.

E ogni mattina le file erano più brevi, perchè molti sparivano nella pugna ardente e cadevano fracassati da schegge.

Su le pendici del monte Zebio, si cercavano dei volonterosi per portare tubi di gelatina sotto un reticolato nemico. Al Carabiniere che si era offerto fu chiesto: Anche Voi; ed egli pronto: E perchè no? Non sono forse un soldato anch'io? e per più notti di seguito ripetè l'ardimento.

Oltre a 5000 sommano i Carabinieri caduti nella grande guerra.

Sul Colle di S. Elia consacrato alla gloria ed alla ammirazione degli invitti della 3ª Armata la pietà dei commilitoni ha raccolto i resti di alcuni carabinieri eroicamente caduti e sul loro tumulo sta scritto: «Carabinieri del Re usi ad obbedire tacendo e tacendo morire».

Nel dopoguerra in quel periodo di smarrimento nazionale, triste e fosco, l'Arma dei Reali Carabinieri non ha perduto la sua fede, ferma ed incrollabile nei suoi alti principî di devozione al dovere, compresa nella sua nobile, generosa, tradizionale missione e ossequiente al prestato giuramento di fedeltà al Re e alla Patria essa rimase incontaminata dalla insana propaganda.

Non uno dei 100.000 Carabinieri è venuto meno al prestato giuramento.

In molte città d'Italia il Carabiniere fu fatto scherno ed oggetto d'insulti e di minacce, in molte piazze d'Italia il Carabiniere è caduto per mano di Fratelli ubbriachi di sangue, ma il Carabiniere ha sempre spiegato la bandiera incontaminata della Patria e l'ha sempre difesa con forza, con dignità, con umiltà.

Nel periodo della rivoluzione fascista e durante il regime fascista il Carabiniere è stato di mirabile aiuto alle camicie nere per tutelare l'ordine, per combattere la delinquenza alta e bassa, palese od occulta, in un lavoro diuturno, senzan tentennamenti e senza ostentazioni.

Il Praimo Ministro e Ministro degli Interni, il Duce sacro all'Italia, così disse pochi giorni or sono dinanzi ai rappresentanti della Nazione: Nell'ultimo anno di lavoro l'Arma dei Reali Carabinieri può dare questo rendimento morale: 10 militari uccisi in conflitto con malviventi; un morto nel compimento del proprio dovere; 350 feriti con lesioni guaribili oltre i 10 giorni; 14 premiati con medaglie d'argento al valore militare; 47 con medaglie di bronzo al valore militare; 6 con medaglia al valore civile; 14 attestati di pubblica benemerenza; 50 con encomi solenni.

Ed egli soggiunge: Bisogna che tutti i fascisti sappiano che l'Arma dei R.R. Carabinieri è una delle colonne del Regime Fascista.

Queste in rapidissimo riassunto le principali benemerenze dell'Arma, la cui bandiera è decorata di:

Medaglia di bronzo al valore militare — Verona 6 maggio 1848.

Medaglie di bronzo al valore militare — Staffale Somma Campagna e Milano; luglio-agosto 1848.

Medaglia d'argento al valore militare — Pastrengo 30 aprile 1848.

Medaglia d'argento al valore militare — Libia 1911-1912.

Medaglia d'oro al valore militare — fronte italo-austriaco 1915, 1916, 1917 e 1918.

Medaglia d'oro al valore civile — terremoto Calabro-Siculo.

L'omaggio che domenica i Cividalesi con vivo entusiasmo e incrollabile fede tributeranno all'Arma Benemerita donandole della Bandiera della Patria, bandiera sacra a tutti gli italiani e che il Carabiniere difende ogni giorno, ogni ora contro tutti i nemici interni ed esterni, e che con animo forte ed invitto spiega al vento in ogni terra straniera simbolo di forza di unione e di fede, suona riconoscenza piena e devota a tutti i Carabinieri caduti e suona riconoscenza alle alte virtù militari e civili dell'Arma sempre ed ovunque presente per la maggiore fortuna del Re e della Patria.

Nel Sindacato orchestrale

Il Fiduciario del Gruppo Orchestrale di Cividale, cav. uff. Nicola de Rienzo, comunica che da oggi per ottenere la orchestra del Sindacato è necessario fare domanda almeno otto o dieci giorni prima dei festeggiamenti e che qualunque autorizzazione per essere valida deve portare la sua firma. Egli è il solo rappresentante del Gruppo ed i contratti fatti con altre persone, fossero pur soci del Sindacato, non sono validi.

Ciò a scanso di equivoci e per evitare provvedimenti che possono provocare la sospensione della festa.

Risultando inoltre che vi sono dei suonatori dilettanti, non sindacati, nè sindacabili, per mancanza dei necessari titoli, i quali sotto forma di prestazione volontaria, in apparenza senza retribuzione, suonano in orchestre da ballo, privando così del legittimo guadagno quelli che dell'arte musicale fanno una professione, il Fiduciario diffida tali signori a smettere una buona volta per evitare energiche misure a loro riguardo. Coloro poi che si sentono di avere

la necessaria capacità ed i titoli per apartenere al Sindacato Nazionale Orchestrale, non hanno che ad avanzare domanda al predetto Fiduciario, solo così la loro posizione diventa regolare.

Munifica offerta

Per iniziativa del signor ten. colonnello Bombardi, comandante del Battaglione «Cividale», pervenne all'Associazione Combattenti e Mutilati da parte del locale Comando, L. 400 da distribuirsi in 8 premi: 4 premi da L. 50 per i Combattenti più bisognosi e 4 per i Mutilati che si trovino nelle medesime condizioni economiche.

L'offerta fu non solo accettata con entusiasmo ma anche riscosse il plauso di quanti vedono nell'iniziativa del signor Colonnello il nobile intento di concorrere a dar vita alle istituzioni combattentistiche che sono la vita della Patria.

La Associazioni Combattenti e Mutilati a mezzo nostro ringraziano sentitamente.

GABINETTO DI LETTURA

Sono cominciati a pervenire alcuni libri per la istituenda sala di lettura e biblioteca e speriamo che continueranno ad affluire le offerte in natura. Ricordiamo che la Sede ex Combattenti, Mutilati ed ex Alpini è aperta nei giorni di giovedì, sabato e domenica.

PER MISURE DI P. S.

Per misure di P. S. dai RR. CC. furono arrestati: Liva Giuseppe di Osvaldo di anni 29 di Segnacco domiciliato a Udine, vigilato speciale; e il fratello Liva Ermenegildo trovati lungo il viale che conduce a Rubignacco senza mezzi e sprovvisti di documenti.

UNA SERIE DI FURTI SACRILEGHI

I RR. Carabinieri dopo attive indagini sono giunti ad assicurare alla giustizia un vecchio cliente di Domo petri, nella persona di certo Cargnelutti Vincenzo fu Antonio di anni 62 di Gemona che ha un passato glorioso di 32 condanne, il quale dopo abile e stringente interrogatorio ha confessato di essere lo autore di una serie di furti con scasso nelle cassette delle elemosine del Duomo, e nelle chiese di S. Maria di Corte e di San Silvestro ove vuotò le cassette con l'importo di tutte le elemosine del mese Mariano superiore alle L. 100.

Da GEMONA

Visita gradita

(9). — I Balilla e le Piccole Italiane di Tarcento guidati dal direttore Boselo, hanno fatto una gita d'istruzione alla nostra città.

A Porta Udine si è recata a riceverli una rappresentanza della Scuola elementare con la fanfara e con la Guardia d'onore, con le Centurie Balilla e con le Piccole Italiane accompagnati dagli insegnanti della Direzione insegnanti signorina Cornelia Boezio, sig. Lorenzo Fachini, signorina Maria Rossini, sig. Francesco Bellomia.

Dopo un affettuoso scambio di saluti, si è formato il corteo che è sfilato per le vie della città.

I graditi ospiti hanno visitato le bellezze storiche artistiche gemonesi, il Duomo, la Chiesa di S. Giovanni, il palazzo del Municipio, il Castello medioevale, le scuole elementari e professionali, il Cotonificio Morganti, dove il Direttore signor Salmoiraghi ha fatto ai gitanti una cortesissima accoglienza.

Dopo la refezione consumata nel cortile delle scuole la scolaresca tarcentina in camicia nera ha visitato altri luoghi suggestivi gemonesi e verso sera ha preso la via del ritorno assai soddisfatti della gita.

Da TOLMEZZO

Tiro al piccione

(9). — Domenica 12 giugno 1927, seguirà il «Tiro al Piccione» col seguente programma:

Ore 9.30: Piccioni di prova. — Ore 9.30: Tiro oggetti. Serie ripetibili di 4 piccioni a m. 25. Gara a m. 27. Iscrizioni L. 50. Premi 4 oggetti a scelta. Le iscrizioni si chiudono alle ore 11.30.

Ore 14: Piccioni di prova. — Ore 14.30: Tiro generale. 5 piccioni a m. 25. Gara a m. 27. Entratura L. 140. Reiscrizioni L. 90. 1. premio L. 1700 — 2. L. 1000 — 3. L. 600 — 4. L. 500 — 5. L. 400 — 6. L. 300 — 7. L. 250 — 8. L. 250 — Totale L. 5000.

Iscrizioni aperte per i sopravvenienti, fino alla fine del 5. turno della seconda iscrizione.

Piccioni velocissimi L. 12.50. — Dopo il tiro, poule libere trattenute 30 per cento. Qualora i tiratori iscritti al Tiro saranno in numero superiore a 25 l'iscrizione e reiscrizione verrà ridotta del 10 per cento.

Da OSOPPO

La cittadinanza onoraria a Sua Ecc. il Senatore Elio Morpurgo

(9). — Il Podestà con una delle sue deliberazioni conferiva la Cittadinanza onoraria a Sua Ecc. il Senatore Barone gr. uff. Elio Morpurgo Commissario straordinario della Camera di Commercio di Udine e presidente del Comitato per la difesa contro il fiume Tagliamento.

L'Illustre senatore si è reso benemerito in molte circostanze al nostro paese ed ha contribuito molto e beneficamente alla soluzione di importanti problemi comunali.

Egli è pure affezionatissimo ad Osoppo, e nelle occasioni di carattere commemorativo mai fece a meno di essere presente con l'alta autorità della sua persona.

Da TRAVESIO

Costituzione della Sezione Combattenti

(9). — Domenica 12 corrente alle ore 5 pomeridiane nella sala della Società Operaia gentilmente concessa, avrà luogo coll'intervento del Fiduciario di zona capitano avvocato Domenico Margarita e di altro rappresentante della Federazione provinciale la costituzione della Sezione Combattenti ed in questo Comune.

Si invitano tutti coloro che hanno aderito alla costituzione e coloro che aderiscono ad intervenire alla seduta costitutiva.

Da MANZANO

UNA LETTERA DI PLAUSO

(9). — Facendo seguito alla corrispondenza oggi inserita in codesto periodico ci compiacciamo aggiungere che l'egregio signor Podestà ha indirizzato alla direttrice didattica signorina Lidia Bettoio una lettera di ringraziamento per la cooperazione del benemerito Corpo insegnante nella ricorrenza della festa del fiore.

PROGETTO SCUOLE

Il signor Podestà ha approvato in questi giorni il progetto di ampliamento dei locali scolastici del Capoluogo ottenendo dal R. Provveditore assicurazioni per quanto riguarda la concessione del mutuo di favore.

Da PORDENONE

Concorso ginnastico pordenonese

(9). — L'Unione Sportiva pordenonese e Gruppo Sportivo Cotonificio Veneziano che perseguono il loro programma sempre affermatosi vittoriosamente, si sono fatto promotrici di un Concorso ginnastico da tenersi in Pordenone nei giorni 13, 14 e 15 agosto p. v. al quale potranno partecipare, oltre alle Società ed istituzione federale del Veneto, Venezia Giulia e Trentina e delle Dalmazia, anche i Balilla, Avanguardisti, M.V.S.N. e le Piccole e Giovani Italiane.

Le adesioni già pervenute al Comitato esecutivo ed il consenso cordialissimo di Autorità e di Enti locali, assicurano fino da oggi il migliore successo alla iniziativa.

Ed è desiderio del Comitato esecutivo che la IX edizione del concorso delle Terre di S. Marco non abbia nulla da invidiare alle precedenti, sia per ricchezza di premi che per organizzazione, anche perchè è questa la prima volta che in terra friulana viene organizzato un Concorso Ginnastico. Compito arduo questo, ma che potrà venire notevolmente facilitato se i cittadini pordenonesi concorreranno, a seconda delle proprie forze, con una offerta di premi o di doni da assegnare alle valorose squadre ginnastiche o pure con una offerta di denaro.

Oltre che al Comitato esecutivo (Casella Postale 73) le offerte potranno essere fatte anche ai signori co. dott. Arturo Cattaneo cav. N. De Carli; G. Furlanetto.

Una bambina annegata

Oggi nelle prime ore del pomeriggio accadeva una gravissima disgrazia che troncava la vita di un piccolo fiore e gettava nella disperazione una famiglia che da poco è ospite a Pordenone.

Il signor Vincenzo Ruzzante impresario di Padova, era venuto nella nostra città per dirigere i lavori di fornitura della villa del comm. Zennari e aveva preso alloggio in alcune stanze della villa stessa. Quest'oggi la piccola Ester, di anni 3 figlia del Ruzzante, eludendo la vigilanza dei famigliari scese nel cortile e approssimatasi al piccolo fosso di scarico di un acquaio vi cadde dentro e vi annegò miseramente.

Da notarsi che l'acquaio ancora non è usato e normalmente non vi è acqua. Fatalità volle che con la recente pioggia torrenziale la fossa si riempisse di circa 40 centimetri d'acqua che bastarono ad affogare la piccola.

E' purtroppo facile immaginare il dolore e la disperazione della povera famiglia. Sul posto si sono recate le autorità per le constatazioni di legge e il dott. Antonio Brunetta che dovette constatare l'avvenuta morte della povera Ester.

Il dott. Spanio primario dell'Ospedale

Il Consiglio dell'Ospedale Civile di Pordenone nella sua ultima seduta nominava nuovamente a Primario il chiarissimo dott. Spanio.

All'illustre clinico le nostre congratulazioni.

Rincalzatura meccanica del granoturco

Sabato 11 corrente dalle ore 10 antimeridiane in poi, sul terreno coltivato a granoturco dal signor Buttignol Eugenio in via Candiani presso il nuovo Essicatoio cooperativo bozzoli, verranno eseguite pubbliche prove di rincalzatura del granoturco con un apparecchio praticissimo studiato dal meccanico Celiberti di Udine, trainante tre rincal[a]tori, applicato alle comuni trattrici Fordson.

Le prove sono organizzate dalla nostra Cattedra ambulante di Agricoltura in accordo col Rappresentante di zona della Casa Ford signor Alessandro Poletti.

La grande riunione ciclistica di domenica

Domenica 12 corrente, organizzata dall'Unione Sportiva Pordenonese, avrà luogo al nostro campo sportivo la annunciata riunione ciclistica in onore dei Reduci del Giro d'Italia.

Il programma è il seguente:

Velocità dilettanti, m. 1200, batterie e finale.

Eliminazione professionisti riservata agli esclusi dalla australiana. Inseguimento dilettanti-indipendenti. Australiana a coppie professionisti. Traguardi dilettanti, Handicap dilettanti. Individuale di gala per professionisti, chilometri 40, giri 100.

Tra gli iscritti alla riunione figurano i professionisti: Binda Alfredo, Brunero, Piemontesi, Bresciani, Negrini, Pancera G., Piccin, Binda Albino, Robotti, Cattel, Dal Cin, Doro, Tajariol, e Picchiottino ed i dilettanti: Chiaradia Fratelli Polese, Barbarotto, De Marchi, Bortolus, Persichetti ecc.

Il programma è quanto di meglio si possa desiderare e, data la classe degli uomini iscritti, siamo certi che riuscirà appassionante.

A Redipuglia

Oggi gli alunni della R. Scuola Complementare sono in gita patriottica a Redipuglia. Si sono recati a salutare i morti gloriosi e a rinnovare il loro giuramento di fedeltà alla Patria ed ai suoi destini gloriosi. Ben a ragione il Duce ha voluto ed aiuta questi pellegrinaggi di piccole grandi speranze della Patria. Siamo certi che i nostri bambini ritorneranno dalla gita ai Sacri Luoghi con una viva fiaccola accesa nei loro cuori.

La Festa del Fiore in Provincia

I risultati della Festa del Fiore nei Comuni della Provincia

Primo elenco

Comuni di: Pontebba L. 1347.20 — Lagleste S. Leopoldo L. 253 — Amaro L. 230 — Clauzetto L. 1035 — Treppo Grande L. 700.95 — Forni di Sotto, 201.80 — Aviano L. 330 — Trivignano Udinese L. 240.60 — Villa Santina L. 417.55 — Cordenons L. 2121 — Prata di Pordenone L. 1607 — Joannis L. 110 — Preone L. 47 — Enemonzo L. 349 — Remanzacco L. 544.20 — Povoletto L. 833.70 — Buttrio L. 665 — Osoppo L. 644.40 — Cavazzo Carnico L. 488.15 — Colloredo di Montalbano L. 1753.85 — Rivignano L. 676.35 — Palazzolo dello Stella L. 537.20 — Erto Casso L. 148.40 — Ugovizza Valbruna L. 314.30 — Venzone L. 405.45 — Perteole L. 277 — Dogna L. 65.85 — S. Maria la Longa L. 444 — Pavia di Udine L. 1120.20.

Totale L. 17.908,15.

Offerte per la Festa del Fiore nella città

Collegio di Toppo Wasserman L. 335 — Cotonificio Udinese L. 25 — dr. Fabio Celotti, 10 — Lista N. 18, personale Istituto di Credito per la Cooperazione, 23 — Linda Carussi Bertacioli, 20 — Lucia Domini, 20 — Augusto Bosero, 30 — Rosa Chialchia Tavellio, 15 — Farmacia Manganotti, 10 — Ida Bianchi, 10 — Gemma Centazzo, 10 — Ida dall'Acqua L. 20 — Laura Tomaselli, 15 — Anna Basevi Zanier, 20 — Bice Locatelli, 20 — Rigo Angelo, 5 — Clelia Zanuttini Colautti, 20 — Rachele e Antonio Lenissa, 20 — rag. Ettore Driussi e Famiglia, 50 — Maria Peratoner Moretti, 10 — Eugenia Tavasani Migliorini, 10 — Lucia Grassi Basaldella, 10 — co. Alessandro del Torso, 50 — Scheda N. 4 ditta Luigi Moretti (personale), 356.50 — Scheda N. 5, ditta Storti (personale, 27 — Consorzio Cooperativo Produzione e Lavoro del Friuli, 50 — Università Popolare (ricavato conferenza a pagamento), 300 — Lista N. 8, Associazione Agraria Friulana (personale), 5 — Lista N. 56, Mobilificio Sello (personale), 55.50 — Lista N. 66 bis, Manicomio Provinciale, 218 — Lista N. 66, dott. Mario Muratori, 10 — Lista N. 30, Ditta Tonini e Figli (personale), 164 — Lista N. 36, Società Elettrica Mangilli (personale) L. 182 — co. Amalia della Porta, 25 — Beatrice de Beden Nicolich, 10 — Lista N. 66, Brefotrofio Provinciale, 24 — Impiegati Ufficio Imposte di Udine, per onorare la memoria del defunto loro amico Pace Camillo, 100 — Lista N. 94, Seminario Arcivescovile L. 100.

Somma precente L. 3516 — Totale L. 5851.

A Gorizia

Il totale degli incassi registrati entro la mattinata di ieri per Gorizia e frazioni aggregate, in occasione della Festa del Fiore, ammonta a L. 12.600, di cui L. 10.204 raccolte in città, L. 875 a Piedimonte, L. 731 a Salcano, L. 445 a Lucinico, L. 218 a Sant'Andrea e L. 187 a San Pietro.

Sono pervenute al Comitato, oltre alle offerte precedentemente pubblicate, le seguenti oblazioni degne di nota:

Aziende Municipalizzate L. 300 — Ditta Antonio Orzan L. 100 — Impresa costruzioni ingegneri Bressan e Franzot L. 100 — Ditta Fratelli Livellara L. 50 — Farmacia Oscarre Urbancich L. 30.

Le prime notizie pervenute dalla Provincia fanno pure bene sperare. In certi Comuni si superarono i 40 centesimi per abitante.

* * *

Si pregano i proprietari degli esercizi pubblici che ebbero a praticare un soprapprezzo sulle consumazioni del giorno 5 corrente, di effettuare di urgenza i versamenti al Comitato Provinciale della «Festa del Fiore», Corso Vittorio Emanuele III, N. 21, terzo piano.

A Pordenone

Un bel successo ha avuto anche quest'anno la Festa del Fiore e nessun pordenonese si è rifiutato di dare il suo obolo a pro dell'umanità sofferente. Sono state incassate circa L. 8000 e di questo risultato va data ampia lode alle signorine pordenonesi che girarono instancabilmente per la raccolta e al Comitato cittadino.

A Tarcento

Anche a Tarcento la Festa del Fiore, mercè l'interessamento del Comitato ordinatore, presieduto dal Podestà rag. Gino Mosca e composto dal direttore didattico, dal Pretore del Mandamento, dal Segretario politico del Fascio e dal dott. Jacopo Bonfadini, ha avuto un lusinghiero successo.

L'incasso complessivo fu di L. 1971.70 delle quali L. 1041.70 ricavate dalla vendita dei fiori, L. 860 per sottoscrizione fra il personale dirigente ed impiegatizio del locale Cascamificio e L. 70 per sottoscrizione della Impresa Ceschia e delle sue maestranze.

A Perteole

La Festa del Fiore diede un incasso alquanto scarso e ciò primieramente perchè il Podestà capo del Comitato locale, ed il Segretario politico del Fascio, con alcuni membri del Direttorio, si trovavano a Udine per la visita di S. A. R. il Duca di Bergamo, in secondo luogo, un po' per la instabilità del tempo e un po' perchè la popolazione in questi giorni è occupata nell'allevamento dei bachi. La coincidenza poi della festa di Udine con quella del fiore, fu causa del magro introito. Tuttavia oggi furono versate L. 274.50.

Fecero il loro dovere in modo encomiabile le maestra signore Gallo e Maccadino, la maestra signorina Ramusch.

Nella questua, in giro pel paese, c'era il Parroco, il Segretario Comunale ed il signor Macaddino mutilato di guerra. Le bambine, elegantemente vestite di bianco, offrivano con garbo il fiore per i «poveri tubercolotici».

Il paese imbandierato da un capo all'altro anche per la festa dello Statuto.

A Faedis

Il tempo insistentemente pessimo ha seriamente compromesso la riuscita della Festa del Fiore a cui l'apposito Comitato comunale aveva dedicato ogni particolare cura. I risultati conseguiti sono peraltro stati notevoli e di ciò va data lode alle signore, signorine e Reverendi Sacerdoti del Comune che si sono prodigati nella raccolta dei fondi.

A Pavia di Udine

La Festa del Fiore organizzata dal locale Comitato Antitubercolare presieduto dal dott. Umberto Sandrini, medico comunale, coadiuvato efficacemente dal Segretario signor Pietro Ceconi, malgrado i grandi festeggiamenti di Udine ed il temporale che imperversò in tutto il pomeriggio, diede buoni risultati. Infatti furono raccolte nelle varie frazioni L. 128.90 e nelle scuole lire 91.30; in totale L. 1120.20 così ripartite: in Pavia e Selvuzzis L. 254.25; in Percotto Ronchi e Popereacco L. 213.05; in Persereano L. 102.30; in Lauzacco lire 168.20; in Risano e Chiasottis L. 227.05 e in Lumignacco e Cortello L. 155.35.

Degne di pubblica lode sono le seguenti signorine che con zelo ed abnegazione si prodigarono tutta la giornata a distribuire fiori e a raccogliere le offerte: per Lauzacco signorine Anna e Maria Sandrini; per Persereano signorine Virginia Sabot e Luigia Giabbai; per Percotto, Margherita Dozza e Caterina Salvadori; per Pavia, Elvira Tulissi, Angelica Gaspari e Elsa Vidoni; per Risano, Anna Medeossi, Elisa Fabbro, Santina Porta, Ermellina Lucca ed Ottavia De Liva; per Lumignacco, Antonietta Fadiga, Roma Morandini, Luigia Mondolo e Clorinda Morandini.

A Basiliano

L'esito della Festa del Fiore è stato abbastanza lusinghiero dato il tempo pessimo nel pomeriggio e le cerimonie svoltesi a Udine. Le offerte raccolte ammontano a L. 1103.60, così ripartita: Capoluogo L. 282.70 — Basaliapenta, 127.30 — Blessano L. 88.40 — Orgnano, 190.85 — Variano L. 200.55 — Villaorba, 98.35 — Vissandone L. 115.25 — Totale 1103.60.

Un plauso al Comitato e in special modo alle maestre del Comune e ai Sacerdoti.

A Colloredo di Montalbano

Perfetta la organizzazione da parte del Comitato presieduto dal Podestà signor Sisto Franz, encomiabile la propaganda dei Reverendi Parroci e attività superiore ad ogni elogio dimostrata dalle signorine preposte per la raccolta.

La somma complessiva ammonta a lire 1753.85 con una media di oltre centesimi 48 per abitante. La cifra dell'anno decorso fu superata di L. 300 circa.

Eccettuata la maestra Fausta Cescutti, tutti gli altri insegnanti, nonostante l'invito fatto, si rifiutarono di partecipare nel Comitato, al lavoro di propaganda e sottoscrizione.

A Codroipo

La giornata antitubercolare ha avuto qui un successo superiore ad ogni previsione, quantunque avversata dal maltempo.

Il Comitato per la Festa del Fiore ha svolto con ammirevole alacrità la sua opera benefica e, validamente coadiuvato da un ben scelto gruppo di gentili signore e signorine, sapientemente organizzato, ha raccolto numerose e generose offerte per una somma complessiva di L. 3600, così ripartita: Associazione Commercianti L. 200; Ditta Lotti e dipendenti L. 141; Comando del Presidio Militare L. 110; Sottoscrizioni nel capoluogo L. 1691; Biauzzo L. 323.90; Zompicchia L. 201.10; Pozzo L. 174.30; Goricizza L. 151.10; Jutizzo L. 78; Vendita di fiori L. 530.

Mancano ancora i risultati delle serate di beneficenza concesse dal Cinema «Ricreatorio» e dal Cinema «Vittoria».

Cronache Goriziane

La misera fine di una bimba

(9). — Ieri a Maruscale in quel di Circhina è avvenuta un'orribile disgrazia in cui rimase vittima la bimba Cecilia Zeis, di 3 anni.

Verso le 13, Antonio Zeis, si recava in località Mosòn con le due figliolette Maria, di anni 4 e Cecilia di anni 3, per ispezionare un campo di sua proprietà coltivato a patate. Ritornando al paese, giunti in prossimità di una passerella sopra un corso d'acqua abbastanza profondo la Maria s'accorse che aveva dimenticato nel campo una cuffietta color nero per cui pregava il padre di ritornare sul luogo per riprendere l'oggetto smarrito. Il padre, per non far camminare soverchiamente le figlie si diresse verso il luogo dove poc'anzi era stata abbandonata la cuffietta lasciando le due bimbe sulla strada ad attenderlo. Dopo circa 4 minuti il padre ritornando sul posto trovò solo la Maria la quale gli disse che la Cecilia s'era incamminata da sola verso casa. Ritornato in casa apprese che la bimba non era ritornata. Impressionato per tale inaspettato contrattempo si mise tosto alla ricerca di lei e da una donna seppe che la bimba fu vista sulla passerella a guardare il corso d'acqua. Egli si mise successivamente alla ricerca della bimba ma la Cecilia non fu più vista. Si rivolse allora all'Arma benemerita che fece tutte le indagini possibili. E' opinione dell'autorità che la povera bimba sia caduta nel corso d'acqua rimanendo travolta.

Torneo internazionale di fioretto e sciabola

Indetto dalla benemerita società di Scherma di Gorizia, presieduta dall'architetto Italo Heiland, che ha ripreso la sua bella attività, con uno slancio veramente encomiabile, avrà luogo a Gorizia nei giorni 18 e 19 giugno un grande torneo interregionale di fioretto e sciabola per il conseguimento delle Coppe «Vittorio Locchi» per il fioretto e «Città di Gorizia» per la sciabola. Il torneo, con l'approvazione della G. N. I. S. sarà disputato da schermitori dilettanti che provino di essere domiciliati nella Venezia Giulia e nel Veneto. Le gare si terranno nella sala sociale della Società di scherma di Gorizia. Alle gare possono partecipare anche i signori ufficiali dell'Esercito e della M.V.S.N. della VI Zona. Coloro che intendono partecipare alle gare potranno avere maggiori schiarimenti presso la locale Società di scherma.

Oltre alle coppe vi sono pure ricchi premi, fra cui al 1. una medaglia vermeille con castone d'argento e artistico diploma, 2. medaglia vermeille media con castone d'argento, 3, 4, 5, 6, medagli d'argento e vermeille.

SCOLARI DI PORDENONE in gita a Gorizia

Provenienti da Pordenone, giunsero quest'oggi a Gorizia gli allievi della R. Scuola Complementare di Pordenone, accompagnati dai loro insegnanti. Gli scolari pordenonesi, dopo d'aver visitato il cimitero monumentale di Redipuglia, con le auto corriere a loro disposizione, si recarono a far visita ai colli sacri della guerra e ai cimiteri sparsi lungo il fronte isontino.

INFORTUNIO

Il contadino Alfonso Vecchiet, di anni 42, da Capriva, abitante nel viale 24 Maggio, trovandosi a lavorare in un campo, si produsse una grave ferita da taglio della mano sinistra. Fu trasportato al Comunale di Gorizia dove fu giudicato guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

CRONACA DEI FURTI

Ignoti ladri dopo di aver divelto una inferriata di sicurezza posta sulla finestra che accede a un negozio di commestibili di Leopoldo Strukoll, penetrarono nel negozio dove rubarono una quantità di sigarette, caffè, ed altro causando un danno di 400 lire.

— Giovanni Perin, da Cormons, proprietario del «Caffè Europa» denunciò di essere stato derubato di alcuni vassoi per un valore di 300 lire.

— Luigi Caterini, abitante in via Udine 22, denunciò che ignoti ladri le rubarono da una credenza posta in cucina una catena d'oro, una spilla d'oro, un orologio d'argento, causandole un danno rilevante.

— Carolina Rachele, abitante a San Pietro 60, denunciò di essere stata derubata di tre cartelle, obbligazioni delle Venezie, per un valore di 2 mila e 500 lire.

— Stanislao Kodric, da Rifembergo 136, denunciò ai carabinieri che ignoti ladri penetrando nella sua osteria, lo derubarono di un portafoglio contenente 230 lire e di un certificato del Prestito del Littorio di 1000 lire.

UN INCENDIO A FURLANI

Nella frazione Furlani di Rifembergo si è sviluppato un violentissimo incendio che distrusse gran parte dell'edificio di proprietà di Francesco Furlani, contadino, causandogli un danno di circa 8 mila lire coperta da assicurazione.

UNA CADUTA

All'ospedale comunale fu trasportato Francesco Comel, di 21 anni, fornaciaio, abitante in via Fornace 4, il quale cadendo in una buca ebbe a riportare una ferita lacerocontusa alla regione frontale e varie contusioni alla faccia e alle braccia.

CORTE D'ASSISE

Domani presso le Assise di Gorizia avrà inizio il processo per infanticidio a carico di Giuseppina Feriancic, imputata di aver ucciso una propria creaturina gettandola nell'acqua di un ruscello, e di favoreggiamento a carico della sorella Paola Feriancic. Difenderà le imputate l'avv. Zennaro di Trieste.

Da TOLMINO

Per lo sviluppo turistico della zona

(9). — Il Fascio locale, vigile sentinella ai sacri confini della Patria, ha istituito un Comitato pro movimento forestieri, onde far conoscere le numerose bellezze di questo lembo di Patria, favorito dalla natura che ne ha addolcito il clima.

Alle incancellabili vestigia di guerra, il cui solco è inciso nei profondi trinceramenti del monte Mrzli, del Vodil, di S. Maria, del M. Nero, di S. Lucia negli appostamenti per mitragliatrici, nelle gallerie e nei camminamenti e nei numerosi Cimiteri Militari, si uniscono, a valorizzare la zona, le masse imponenti dei monti, le valli ricche di acque, i prati verdeggianti, le distese di boschi intramezzati da paesi e da casolari. Sono luoghi che molto si prestano al soggiorno dei forestieri, e non rimane se non l'attirarli certo che si troveranno egregiamente nella stagione estiva, tanto più che è nota la ospitalità di questi abitanti.

Oltre le ragioni di indole patriottica e turistica, motivi d'indole economica e commerciale richiamano l'attenzione su questa importante vallata, prossima al confine.

Meritata lode va perciò data, per questa iniziativa, al segretario del Fascio locale rag. Rosario Urzì, riservandomi di parlarvi in seguito di una bella pubblicazione da lui promossa.

CRONACA SPORTIVA

Per la III Coppa XXIV maggio

Domenica prossima, in occasione delle grandi corse motociclistiche per la «III Coppa XXIV Maggio» si svolgeranno a Paderno speciali festeggiamenti. Nella sala Olimpia si darà una grande festa da ballo con la distinta orchestra, diretta dal Maestro Rambaldo Marcotti. Nell'ampio cortile do «Scattin,» sarà gratuitamente a disposizione del pubblico. Alla sera sfarzoso illuminazione.

Il torneo calcistico "Coppa Zugliano"

A chiusura delle iscrizioni risultarono inscritte le seguenti Società:

Risanese — Pozzuolese — Zugliano — S. Osvaldo — S. Rocco — A. C. Norge — Rapid — C. D. G. Industriali.

Ieri sera alla presenza dei delegati delle Società stesse si è proceduto all'estrazione a sorte per gli accoppiamenti nelle eliminatorie. Ecco gli accoppiamenti:

Rapid-Zugliano — Industriali-S. Osvaldo — Norge-Pozzuolo — S. Rocco-Risano.

Domenica 12 corrente si disputeranno i seguenti incontri:

Ore 14.30, arbitro Miani: Norge-Pozzuolo.

Ore 16.30, arbitro David: Rapid-Zugliano.

Domenica 19 corrente si disputeranno le seguenti partite:

Ore 14.30, arbitro da destinarsi: Risano-S. Rocco.

Ore 16.30, arbitro da destinarsi: S. Osvaldo-C.D.G. Industriali.

Si avvertono le Società interessate che si esige da esse la massima puntualità in campo affine di evitare ritardi dannosi. Inoltre la Società che si presenta in campo con mezz'ora di ritardo, sarà considerata perdente.

In seguito ad accidentale disgrazia alle 12.45 di ieri decedeva in Udine

Cogoi Enrico

di anni 24

La madre ELISA DEL TORRE Ved. COGOI, le sorelle MARIA e TARCISIA, il fratello DEMETRIO, gli zii, le zie, i cugini, le cugine, ed i parenti tutti, coll'animo straziato, ne danno il triste annunzio.

Udine (S. Osvaldo) li 10 giugno 1927

CRONACA UDINESE

PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Federazione Friulana Fascista

Il vibrante saluto di Conegliano al Friuli

Il Comitato cittadino di Conegliano ha diffuso il seguente nobilissimo saluto ai friulani, in occasione della festa di domenica 12 corrente, dettato dall'onorevole Michelangelo Zimolo:

Cittadini di Conegliano!

Porgiamo alle genti friulane che ci portano il sorriso di una tradizionale gentilezza, l'entusiastico saluto dei nostri cuori fraterni. Conegliano accoglie con letizia i figli della vicina Provincia che recano una tangibile prova di amore alla nostra città e all'Istituto glorioso che, sorto primo in Italia, dettò leggi ai viticultori di tutta la terra, ai quali piacque levar l'agile strofe — tra i poeti maggiori e minori — il grande di Pietrasanta.

Cittadini!

Non fa bisogno di perderci nella storia dei secoli lontani per esaltare il Friuli.

I friulani, tra l'oblio dei più, furono i confortatori primi dei fratelli nostri viventi in severità oltre il confine che gli uomini — non Dio — avevano posto fra italiani e italiani.

Furono scrittori italiani, amanti la povertà della vita con la fedeltà all'idea, piuttosto che la ricchezza barattando la coscienza e vendendo la penna, che dimostrarono agli esuli d'oltre frontiera come non tutti gli italiani avessero dimenticato i doveri ed i diritti della stirpe.

L'invasione nemica, dovuta all'opera delittuosa all'interno ed a chi non comprese l'anima generosa del nostro soldato, confuse nel comune dolore e nella comune speranza Conegliano e il Friuli.

Cittadini di Conegliano!

Nel ricordo della vittoria, che dalla nostra terra spiccò il volo superbo per la liberazione di ogni contrada martoriata dai barbari di Alemagna-Croazia, porgiamo alle genti friulane, che sono ancora oggi le scolte vigilanti d'Italia, sul confine d'oriente, il saluto che riaffermi la indistruttibile solidarietà nazionale.

Conegliano, 9 giugno 1927 - Anno V.

Il Comitato.

***

Un altro nobile saluto darà agli ospiti il Podestà generale Garrone il quale ha esteso invito per la partecipazione alla festa gentile alle maggiori autorità di Udine e di Treviso.

La città di Conegliano si appresta intanto a ricevere i friulani con i massimi onori: tutte le Associazioni locali, con i rispettivi gonfaloni, attenderanno l'arrivo del treno speciale alla stazione (ore 14.50), per marciare poi in corteo al monumento ai Caduti, ove sarà depositata una corona; indi il corteo, nell'ordine già fissato dal Comitato, procederà attraverso le vie pavesate di tricolori fino alla Mostra d'Arte al suono alternato degli inni della Patria e delle villotte friulane.

Dopo il concerto della Banda Municipale di Udine, diretta dal maestro cav. Mario Mascagni, la quale svolgerà uno dei suoi più complessi programmi con musica del Boito, del Massenet, del Verdi, del Mascagni, si svolgerà in Piazza Cima l'attesissima serata friulana, che culminerà con i canti, danze e i fuochi artificiali.

Ricordiamo che il treno speciale partirà da Udine il 12 corrente alle ore 13 precise. Per usufruirne da Udino bisogna essere muniti di tessera biglietto, che si ritirerà presso la Federazione Fascista Industria e Commercio (Piazza del Duomo, 1, Udine), al prezzi di L. 25.

I Soci della Università Popolare devono invece iscriversi presso la Segreteria della Scuola (Palazzo Bartolini, 3, Udine).

Il treno sosterrà a tutte le stazioni comprese tra Udine e Sacile, secondo l'orario che sarà pubblicato domani.

La partecipazione degli alpini in congedo

L'Associazione Nazionale Alpini di Udine invita i soci a partecipare alla visita ufficiale alla consorella di Conegliano, indetta per domenica prossima.

La Presidenza ha preso accordi con il Comitato dei festeggiamenti della Giornata Friulana, ottenendo un certo numero di biglietti a prezzi ridotti per la occasione, viaggiando con il treno speciale in partenza da Udine alle ore 13.

La Sezione parteciperà con la fanfara del Gruppo di Tricesimo.

Tutti coloro che vorranno intervenire sono pregati di ritirare la tessera di viaggio presso il Segretario della Sezione o il Consocio Galliussi presso la Cartoleria G. B. Cremese in via Cavour. La spesa totale si riduce a L. 25.

Data la bella manifestazione di carattere friulano e alpino siamo certi dell'intervento di numerosi soci.

Università popolare

La chiusura delle iscrizioni alla gita di Conegliano Veneto

Ricordiamo, che le iscrizioni alla gita, che questa Università Popolare, ha indetto a Conegliano Veneto per domenica 12 corrente, si chiuderanno irrevocabilmente sabato 11, alle ore 12.

La quota è di L. 50, e comprende il biglietto ferroviario di andata e ritorno, la tassa d'ingresso alla Mostra Internazionale d'arte ispirata alla vite e al vino, al pranzo sociale e allo spettacolo all'aperto.

Banda cittadina

Allo scopo di non danneggiare la rappresentazione che avrà luogo questa sera in Teatro, la Banda Cittadina terrà concerto dalle ore 20 alle 21.30. Ecco il programma:

1. Tirindelli: Mazurca.
2. Grieg: Canzone del Soldeig e Serenata Francese.
3. Donizetti: Finale 2° « Poliuto ».
4. De Nardis: Scene Abruzzesi.
5. Verdi: Sinfonia « G. d'Arco ».

Il Sottosegretario di Stato alla Marina all'on. Zimolo

Il Vice-Ammiraglio S. E. Sirianni, Sottosegretario di Stato alla Marina, ha inviato in questi giorni all'on. Zimolo due recenti pubblicazioni dell'Ufficio Storico del Ministero stesso, accompagnandole della lettera che pubblichiamo essendo essa il documento di quanto sia apprezzato l'on. Zimolo che con passione ha trattato importanti problemi riguardanti la difesa del Paese:

Onorevole Amico,

a Lei che con tanta competenza si interessa di cose navali non riuscirà discaro fermare lo sguardo sulle due pubblicazioni dell'Ufficio Storico che le accludo. La prima di esse: « Un incontro tra cugini », descrive con particolare evidenza la più grande e più moderna battaglia navale; la seconda: « La guerra nel Pacifico », è frutto di immaginazione di uno dei più competenti critici navali di oggi, l'inglese Bywater; in esso è tracciato quello che potrebbe essere verosimilmente l'andamento di una guerra navale di domani che avesse per teatro gli oceani.

Credo importante poi richiamare la sua attenzione sull'Almanacco delle Forze Armate per il 1927 edito a cura del Ministero della Guerra. In esso, nelle pagine dalla 491 alla 545 vien trattato del materiale navale moderno; danno però elementi di fatto utili per chiunque voglia formarsi un concetto proprio.

Sono certo che Ella vorrà continuare verso la Marina la sua attiva simpatia e Le invio un saluto cordialissimo.

Aff.mo

f° SIRIANNI ».

Il Console Generale del Belgio ringrazia l'on. Zimolo

Il Console Generale del Belgio, che fu tre giorni ospite a Conegliano dell'on. Zimolo, per rendere il noto omaggio ai Caduti d'Italia a Nervesa, ha spedito da Milano all'on. Zimolo il seguente telegramma:

« *Encore sous impression accueil aimable reçu à Conegliano vous reitere profonde reconnaissance et amitié — DOSSOGNE, Consul General Belgique* ».

La festa della Scuola al Reale Collegio Uccellis

Ieri, con grande concorso di pubblico scelto e distinto, di autorità e rappresentanze dei Collegi cittadini e dell'Istituto Orfani di Rubignacco, si è svolta solennemente la festa della Scuola al R. Collegio Femminile « Uccellis ».

Tra le autorità si notavano il Vice Prefetto, il Podestà, il Commissario alla Provincia, il Comandante la Divisione i Presidi delle Scuole, il senatore Morpurgo e molti altri.

Gli onori di casa erano fatti con signorile distinzione dal Presidente dell'Istituto co. Gino di Caporiacco e dalla gentile direttrice prof. Tullia Bazzi.

Il vasto cortile interno era sobriamente ed artisticamente decorato.

L'ingresso delle autorità fu salutato dall'Inno Reale suonato dall'infaticabile banda dell'Istituto Orfani di Guerra, di cui si notava una balda rappresentanza con mons. cav. G.B. Aita.

Ha quindi inizio il seguente programma: 1. Inno della Giovinezza (per canto) — 2. Inno ginnastico (per canto) — 3. Evoluzioni — 4. Esercizi con bacchette — 5. Inno alla Patria (per canto) — 6. Esercizi elementari progressivi del prof. Monti — 7. Esercizi con clavette — 8. Notturni (Tosti - D'Annunzio), per canto — 9. Esercizi elementari collettivi — 10. Parole del Presidente — 11. Distribuzione delle medaglie alle alunne che hanno compiuto con onore gli studi nel Collegio — 12. Sfilata e saluto alla Bandiera.

Seguì la visita alla mostra dei lavori e dei disegni eseguiti dalle alunne del Collegio.

Tutti i numeri del programma furono applauditi.

Dopo il breve ed appropriato discorso del Presidente, le autorità consegnarono alle alunne i diplomi fra grandi applausi.

Anche la mostra dei lavori e dei disegni viene molto ammirata.

A festa finita, le autorità si congratulano vivamente col Presidente, con la valente Direttrice, col maestro Adelchi Cremaschi valoroso insegnante di canto, con la signorina prof. Picotto insegnante di ginnastica e con tutti gli altri insegnanti.

Ed a queste congratulazioni uniamo anche i nostri rallegramenti più sinceri.

I premi della lotteria Mutilati

In base all'estrazione del R. Lotto del 14 maggio 1927 un solo premio della Lotteria Mutilati è stato vinto e cioè il quarto premio corrispondente alla ruota di Roma (colore azzurro) bollettario N. 35, biglietto N. 69.

Il vincitore però non si è presentato per il ritiro del premio nel termine previsto dal regolamento, stampato anche a tergo di ogni biglietto, per cui il premio stesso resta a beneficio del Comitato.

Gli altri tre premi non sono stati vinti da alcuno perchè i biglietti che risultarono vincitori sono rimasti invenduti ed infatti si trovano fra quelli depositati alla R. Intendenza di Finanza il giorno 14 maggio, prima della estrazione dei numeri del R. Lotto.

Ai sottoscrittori

per l'Oratorio di « Frate Francesco »

Il Comitato costituitosi per l'esecuzione dell'Oratorio « Frate Francesco » invita tutti i sottoscrittori di quote a voler effettuare sollecitamente i versamenti delle quote stesse al cassiere comm. Ugo Zilli per dar modo al Comitato di poter chiudere i conti e dare il resoconto finanziario dell'iniziativa.

La tragica morte di un giovane a S. Osvaldo

Per la seconda volta, a breve distanza dalla prima, la sciagura si è abbattuta su di una famiglia di lavoratori e di bravi cittadini.

Ricordiamo che, poche settimane or sono il signor Celeste Cogoi, proprietario del molino omonimo in via Pozzuolo a S. Osvaldo, una domenica sera prima di coricarsi, volle visitare i locali del molino per accertarsi che tutto fosse in ordine. Scendendo da una scaletta di pietra scivolò e cadde a terra riportando lesioni tali per cui dovette soccombere. La sventura suscitò largo compianto tra la popolazione che stimava assai lo scomparso per le sue doti di lavoratore e di bontà di animo.

Ieri ancora la morte ha disteso il suo funebre velo sulla disgraziata famiglia, per la morte improvvisa, e avvenuta in tragiche circostanze, del giovane Giovanni Cogoi fu Celeste di anni 26.

Il colpo mortale

Egli ieri dopo avere desinato, salì nella sua camera ove teneva una rivoltella. Che cosa sia accaduto in quella stanza, non si sa con precisione. Fatto sta che una sorella del Giovanni, verso le 14 entrò nella camera fatale scorgendo il corpo del fratello disteso a terra insanguinato e senza vita. Angosciata per la terribile scoperta, la povera ragazza scese dando la notizia di quanto aveva visto. Immediatamente si cercò di prodigare soccorsi al giovane che appariva ferito al ventre.

Il suo stato appariva però grave di modo che si provvide prontamente per il suo trasporto all'Ospedale.

Quivi appena il ferito giunse, fu sottoposto a urgenti cure. Le condizioni del disgraziato apparivano disperate. Purtroppo, poco dopo egli esalava l'ultimo respiro.

Del tristo caso, avvertiti, si sono interessati anche i carabinieri.

Sembra assodato che il povero Giovanni Cogoi sia vittima di un disgraziato accidente. Egli, maneggiando la rivoltella, forse per pulirla, provocò l'esplosione di un colpo riportando la ferita mortale.

Il tragico caso ha suscitato profonda impressione.

Riunione industriale meccanici

Si è riunita ieri presso la Sede della Unione Industriale Fascista, l'Assemblea della Sezione Industriali Meccanici, Metallurgici ed Affini.

Presiedeva il dott. Vuga, vice-presidente dell'Unione, ed erano presenti, il comm. Calligaris presidente della Sezione, l'ing. Dal Negro e il dott. Marini per le Ferriere d'Udine, l'ing. Mottarelli, l'ing. Corbellini e numerosi altri industriali.

Dopo lunga discussione venne approvata la regolare costituzione della Sezione, distinta in tre sotto-gruppi:

Siderurgia e Fonderia — Meccanica e Lavorazione dei metalli (oltre 10 operai) — Piccole Industrie meccaniche e metallurgiche.

Risultarono eletti quali capi dei sotto-gruppi, l'ing. Dal Negro, comm. A. Calligaris e l'ing. Plinio Corbellini.

A far parte del Consiglio generale dell'Unione furono chiamati il comm. Calligaris, presidente della Sezione, il comm. ing. Sendresen (per acclamazione) e lo ing. Corbellini.

A Delegati all'assemblea, il comm. Calligaris, ing. Dal Negro, ing. Corbellini, ing. Mottarelli ed il signor Venier di Pordenone.

Un concorso

La Bibliografia Fascista, rassegna mensile del movimento culturale fascista, fondata da S. E. Benito Mussolini, ha bandito un concorso, dotato di un premio unico di L. 5000 sul seguente tema:

« Un progetto completo di sistemazione delle biblioteche pubbliche, nazionali o popolari, esistenti, che consideri il problema sotto tutti gli aspetti, e concluda con proposte concrete: 1. Sull'ordinamento interno delle grandi e piccole biblioteche (classificazione, catalogazione, distribuzione); 2. Sull'unificazione degli organi di controllo delle biblioteche popolari, sul loro aumento ad almeno ad una per Comune, sul rinnovamento del loro materiale librario. 3. Sull'apertura al pubblico delle già esistenti biblioteche specializzate, e sulla creazione di speciali reparti presso le grandi biblioteche. 4. Sulla sistemazione del diritto di stampa e sul miglior sistema per una effettiva registrazione e una regolare pubblicazione dei dati bibliografici di tutto quanto viene stampato ».

Il concorso si chiude il 30 settembre prossimo venturo.

Il programma particolareggiato viene inviato a richiesta.

Per la gita a Parigi e Londra

A cura dell'« Istituto Nazionale Organizzazioni Turistiche » (Roma, Via Due Macelli, 66) è stata organizzata una gita a Parigi e a Londra tra il 15 e il 28 giugno p. v. secondo un programma veramente razionale.

Ai partecipanti alla gita, per odierna disposizione del Ministero degli Interni, verrà facilitato ed affrettato il rilascio del passaporto.

Chi intende partecipare all'escursione dovrà con la massima sollecitudine informarne l'Istituto Nazionale Organizzazioni Turistiche in Roma il quale provvederà ad inviare il modulo con il quale presentarsi a richiedere il passaporto agli uffici competenti.

Gita a Conegliano degli industriali e commercianti

L'Unione Industriale e la Federazione Commercianti di Udine avvertono che presso la propria segreteria in Piazza Duomo, 1, si ricevono fino a sabato sera le adesioni per il viaggio a Conegliano in occasione dei festeggiamenti di domenica 12 corrente.

Il prezzo del biglietto di andata e ritorno è di L. 25.

Commissione fascista per la riduzione degli affitti

Nel mentre la Commissione ricorda agli interessati che le riunioni per comporre le controversie sugli affari, avranno luogo oggi venerdì 1 corrente alle ore 18.30 e domenica p. v. alle ore 10, diffida pubblicamente quei pochi proprietari di case che in numero esiguo, non sono comparsi davanti alla Commissione, nelle ore e con le modalità indicate.

A prescindere dalle superiori sanzioni che verranno applicate ai mancanti non giustificati, la Commissione si riserva di far pubblicare a mezzo della stampa locale i nomi di coloro che stoltamente cercano in modo così manifesto di opporsi alle direttive del Governo Nazionale ed agli ordini del Partito.

***

A proposito di riduzione di affitti, ci viene segnalato dalla signora America Grosso-Belgrado l'encomiabile atto della signora Dora Tomada Morelli la quale spontaneamente ha ridotto del 10 per cento l'affitto di un piccolo esercizio, per il quale in precedenza non aveva mai preteso alcun aumento. Ad altro inquilino la stessa signora ha accordata la riduzione dell'affitto nella misura del 30 per cento.

Commemorazione della Battaglia del Piave e festa dell'artiglieria

Un programma ginnico - militare

Il 15 giugno, ricorrenza della Battaglia del Piave (1918) e Festa dell'Arma di Artiglieria, gli artiglieri del Reggimento di Artiglieria pesante campale eseguiranno un programma ginnico-militare nella Piazza Umberto I, a partire dalle ore 17.

Successivamente gli Ufficiali del Reggimento offriranno un vermouth d'onore nelle sale del loro Circolo.

Ecco il programma di massima che si svolgerà in quella occasione, per quanto riguarda l'espletamento degli esercizi da parte degli artiglieri:

Ore 17 — Inizio della festa; sparo di fuochi pirotecnici dal Castello.

Primo esercizio — Ginnastica a corpo libero eseguita da 100 artiglieri, con musica.

Secondo esercizio — Gara di corsa veloce fra otto migliori artiglieri del Reggimento (due per ogni Gruppo cannoni od obici); due premi in oggetti.

Terzo esercizio — Gara di tiro alla fune fra le due migliori squadre del Reggimento — Premio a tutti i componenti la squadra vincitrice.

Quarto esercizio — Corsa ritardata di biciclette — Due premi in ogetto ai meglio classificati.

Quinto esercizio — Gimkana di motociclette (artiglieri incaricati del servizio di collegamento in guerra); percorso con ostacoli nel minor tempo — Due premi in oggetti ai meglio classificati.

Sesto esercizio — Passaggio di quattro autocarri in un percorso obbligato — Due premi in oggetto ai meglio classificati.

Settimo esercizio — Gimkana di biciclette con palloncini (artiglieri incaricati del servizio di collegamento in guerra) — Due premi ai meglio classificati.

Ottavo esercizio — Messa in batteria di due cannoni e due obici serviti dalle quattro migliori squadre di serventi al pezzo (tempo minimo); pezzi trainati da trattori Pavesi — Premio ai componenti la squadra meglio classificata.

Premiazione dei vincitori da parte delle Autorità.

Fine della Festa — Sparo di fuochi pirotecnici dal Castello.

Alla cerimonia interverranno tutte le Autorità e le musiche del 2° Fanteria e del 5° Pesante Campale.

Nell'Istituto Tecnico

Veniamo a conoscenza che gli alunni delle classi III^a^ e IV^a^ Istituto e III^a^ Complementare di queste Scuole hanno partecipato alla Mostra didattica stenografica di Bologna dell'aprile scorso, riportando una particolare Menzione d'onore per i lavori esposti. Ci compiacciamo vivamente e ci congratuliamo collo insegnante prof. Parussini Vittorio al quale si deve la lodevole iniziativa.

Gli esami della sessione estiva avranno inizio il giorno 20 corrente mese.

Il R. Liceo Scientifico in visita alla fabbrica Dormisch

La III^a^ classe del R. Liceo Scientifico di Udine, accompagnato dal titolare di chimica prof. Ernesto Fuchez, visitò oggi nel pomeriggio la fabbrica di Birra Dormisch.

Gli studenti accompagnati dal nipote del padrone, Rino Valente e dal maestro di birra, un buono e gentil viennese, visitò i diversi locali interessandosi moltissimo. Alla fine, fu offerto agli studenti birra a volontà.

Il R. Liceo Scientifico ringrazia vivamente per la gentile accoglienza e il buon trattamento.

Pro cura alpina alla colonia di Frattis

A cura della Società Protettrice della Infanzia sono nel pomeriggio di ieri, partiti per Frattis (m. 930 sul mare), 150 bambini accompagnati dal personale di assistenza e sorveglianza. Alla Stazione erano presenti la Presidente della Società con Elodia di Caporiacco, la vice Presidente signorina Ada Picecco e la Consigliere Pecile Camilla.

Ai bambini che faranno un soggiorno di 45 giorni il nostro augurio di un ritorno in famiglia nel pieno vigorio delle forze.

Circolo familiare

La gita indetta dal Circolo familiare per il 20 maggio u. s. e sospesa per ragioni di lutto, avrà luogo il giorno di Sabato 11 corrente col medesimo programma.

Le adesioni dovranno pervenire alla Sede non più tardi di oggi, venerdì.

Donne ferite causa la caduta di una soffitta

Ieri sera mentre alcune lavandaie si trovavano nella lavanderia dell'Istituto Renati, improvvisamente cadde un pezzo di soffitto provocando un nugolo di polvere e grida di aiuto.

In sulle prime sembrava che si trattasse di cosa grave, ma per fortuna le conseguenze non furono notevoli.

Due donne sono rimaste ferite; esse sono state medicate alla casa di cura Cavarzerani e quindi accompagnate alla propria abitazione.

Due fratture

Furono ieri accolti all'Ospedale civile Rodolfo Prosdocimo di anni 15 di Giuseppe, meccanico, abitante in viale Palmanova, con frattura del radio sinistro, riportata accidentalmente nella Officina Bagnoli; Assunta Delpin di Leonardo di anni 17 di Cerneglons, con frattura completa al terzo medio del braccio destro, riportata accidentalmente mentre si recava ad asciugare panni; Rosa Vinetti di anni 64 di Passons, la quale in seguito a caduta accidentale aveva riportato la frattura al collo del femore sinistro.

Il dott. Zuliani dichiarò guaribili, salvo complicazioni, il Prosdocimo in giorni 25, la Delpin in giorni 30 e la Vinetti in giorni 40.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Spaghetti di magro - Pesce o rodoletti di carne - Contorno.

Sera: Riso e verdura - Vitello tonnato o uova - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
Applaudita replica di "Zarina"

Anche ieri sera la brava Compagnia «Jole Pacifici» ha confermato il successo riportato la prima sera con la bella operetta «La Zarina» di Jean Gilbert.

La protagonista ha fatto emergere ancora una volta, oltre alle doti di avveduta capo-comica, le sue qualità di voce, brio ed eleganza.

Gino Bianchi è un raffinato interprete di buona lega, dignitoso e signorile.

Linda Remy assai piacente; i tenori Virino e Carelli bene gustati; il Gualtieri e gli altri bene affiatati. Attivo il maestro Rizzola e l'orchestra.

Stasera, alle ore 21.15, udremo l'operetta nuovissima per Udine, «Shimmy verde» del maestro Valente, con la danza americana al secondo atto. La vicenda scenica sarà graziosa.

L. Garzoni.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Schemagn, Israel! (Ascolta, Israele!)

Questo nuovo lavoro della scrittrice triestina Luigi di S. Giusto, edito dalla Casa Petrina di Torino in buona veste tipografica e con suggestiva copertina a colori, dovrebbe essere un libro di umanità e di dolcezza, a sfondo didattico: chè in esso l'A. si prefigge di combattere certi stolidi pregiudizi di religione e di razza.

Dice l'A.: «Esiste in ogni stato civile uno spirito di ostilità latente, di ripugnanza, di antipatia, di diffidenza contra la razza israelitica; spirito animato da ataviche superstizioni, da secolari pregiudizi, da invidia e anche da ignoranza. E' cosa troppo nota, per esempio, che una famiglia ebrea, anche ricca, istruita, educata con raffinatezza, di costumi illibati, non trova facile accesso nell'ambiente nobile...».

E, di questo passo, la S. Giusto tende a dimostrare in tutta la prefazione, per sviluppare poi le idee nella trama del romanzo, che l'essere «ebreo» è proprio un marchio!

Non discuterò ora le affermazioni, chè non è il luogo, ma mi sembra la scrittrice abbia alquanto esagerato, poichè in Italia specialmente la pregiudiziale religiosa è ormai sorpassata, specie dopo l'ultima guerra dove — come bene fa vedere l'A. — la sublimità del sacrificio ha parificato i figli in Cristo venuto e in Cristo aspettato credenti tenacemente.

E' la storia questa di una famiglia ebrea, durante il primo anno della guerra mondiale; famiglia vivente a Trieste, e che quindi interessa direttamente il nostro animo, perchè ci dà la visione di quello che era e di quello che si pensava nella città irredenta all'epoca dell'intervento italiano: e quindi episodi ed ambienti triestini dovrebbero essere ritratti dal vero. Ma, e pensi bene la di S. Giusto, è proprio persuasa che quanto ella espone corrisponde alla pretta realtà? Noi, che vivemmo quei momenti o che di quegli istanti ci facemmo via a una nuova vita, pensiamo che ci fu molto maggior entusiasmo nella città marinara, di quanto espone l'A: molto maggior affetto all'Italia; molto più intensa passione nutrita veracemente e molto meno servilismo, finzione e umiltà.

Ad ogni modo, visto che questo non era lo scopo della S. Giusto, ma bensì il cercar di unire le razze, esaltando il sacrificio dell'ebreo, ella è pienamente riuscita e ha raggiunta la meta: inoltre la vivacità dello stile, la snellezza e leggiadria del periodare, l'intima grazia impregnante ogni cosa e che talora assurge a drammaticità affannosa, sono doti che rendono il libro interessantissimo, pieno di equilibrio e di sagacia descrittiva. La trama è debole, sì, ma in un romanzo a tinta didattica che conta? Vi sono poi pagine piene di vivida esaltazione e di sentimento arcano, spremute invero dall'anima dell'A. e che hanno la forza di farci crudamente balzare innanzi i fatti narrati, rendendo a noi dolcissimi i protagonisti dell'azione.

Con tratti vivaci infatti è descritta ivi la triste odissea degli ebrei in Polonia, privi di tutto, e per cui la guerra fu veramente una Horbàn Jerushalaim (distruzione di Gerusalemme); le tristi giornate di battaglie feroci al fronte russo, ove uomini e belve erano parificati; segreti, misteri ed inni al Dio Unico salgono supplici al cielo; e l'idillio talora fiorisce con i suoi rosei petali tremolanti di ogni timore, per trasformarsi a poco a poco alla soave gioia della maternità.

Insomma si può ben concludere — a parte le surriferite mende — che il libro avvince e lega, incatena l'animo nostro, lasciandoci pensosi, con gli sprazzi di luce e le ondate di sangue, con la dolcezza e la disperazione che palpitano e tremano possentemente.

E', sopratutto, libro di umanità e constatazione di una grande e tenace verità: che, per la stessa fede di italiani e per la stessa bandiera cioè, patirono e caddero, purificati tutti dal sacrificio, i figli di Cristo e i figli di Abramo.

Em. Fabbrovich.

Fra Libri e Riviste

Paolo Ascari: «Pascal». - Casa Editrice «Alpes», Milano.

E' noto come Biagio Pascal a soli dodici anni abbia inventato le prime tesi della geometria euclidea; ed è pure noto, come per tutta la sua breve vita, continuò a prodigare nei più svariati campi i frutti meravigliosi del suo genio. In questo libro, Paolo Arcari, segue la vita spirituale ed intellettuale di Pascal partendo dalla prima conquista fino alla tormentata redazione dei «Pensieri». Dimostrando come alle radici di ogni scoperta, di ogni azione e di ogni lotta, nell'anima di Pascal, vi fossero in potenza i caratteri luminosi delle sue austere religiosità.

Il compito assuntosi dall'Arcari non era facile: poichè il Pascal come tutte le grandi anime, ebbe momenti di stanchezza, di smarrimento e di dubbio, e perchè, inoltre, occorreva inquadrare la personalità di Pascal nel complesso delle lotte religiose del suo tempo nelle quali, per un periodo importante egli fu una delle personalità più in vista. Tutto questo venne trattato con misura e con competenza dal biografo, il quale però tenne sempre fisso l'occhio allo scopo del libro: di dare cioè una completa storia anteriore del grande solitario di «Porto Reale».

Il libro è scritto con chiarezza: ed anche una persona di mediocre coltura potrà agevolmente comprendere quali erano i capisaldi delle lotte teologiche suscitate dai giansenisti e potrà avere un'idea precisa dell'apologetica pascaliana.

Al pregio rilevante derivato al libro dalla sua chiarezza, dobbiamo aggiungere l'entusiasmo col quale l'Autore dà vigore e colorito a questo interessante medaglione di Pascal.

Lector

Un ingegnere e un editore che onorano la tecnica italiana

In un tempo non lontano, quando all'Estero si trattava di ideare e di costruire un'opera di eccezionale importanza, non si mancava di chiedere la partecipazione degli ingegneri d'Italia. Assai spesso, anzi, gl'italiani erano preferiti ai tecnici delle altre nazioni, essendoci riconosciute oltre alle innate doti di carattere, particolare perizia. Invero, noi fummo come costruttori di strade, di ferrovie, di porti e di canali, come traforatori di montagne e come architetti insuperati.

Questa nostra scienza, questa nostra abilità che si può dire risalga ai fasti di Roma antica, noi ancora oggi conserviamo onorevolmente. Ma oggi, in causa del rapido progresso e dell'organizzazione su basi economiche di tutta l'attività umana, l'esperienza dev'essere integrata dalla scienza. E in fatto di scienza applicata, dobbiamo purtroppo riconoscere che gli stranieri ci hanno superato; da un lato i germanici in virtù della loro potente organizzazione controllata e sussidiata dal Governo, dall'altro gli americani che non difettano di mezzi e di materiali. Cosicchè, quando un ingegnere intende approfondire un argomento della tecnica costruttiva, deve ricorrere ad opere di studiosi stranieri, spesso introvabili in Patria e di non sempre facile comprensione.

Si sentiva dunque la necessità impellente di una fiorita d'iniziative che valesse a riportarci, anche in questo campo, all'avanguardia del progresso. Questa necessità fu fieramente sentita da un valorosissimo tecnico nostro, l'ing. Luigi Santarella, libero docente in «Cemento armato» nel R. Politecnico di Milano, il quale trovò piena rispondenza di vedute in Ulrico Hoepli, il benemerito pioniere dell'industria editoriale tecnica italiana. In due anni di lavoro e di assidua volontà, il prof. Santarella compose una vera collana di opere tecniche. Anzitutto, «Il Cemento Armato nelle costruzioni civili e industriali», ampio trattato teorico-pratico, illustratissimo e corredato da numerose tavole di esempi costruttivi, la cui prima edizione si esaurì subito e che sta per ricomparire, tutto rinnovato, in questi tempi. Quindi l'opera integrativa «Ponti Italiani in Cemento Armato» consistente in un'ampia raccolta di progetti dei manufatti di grande importanza edificati negli ultimi anni in Italia, vera miniera di dati e di suggerimenti per lo studioso e per il costruttore.

I grossi e ricchi volumi costituenti le opere citate sarebbero di per sè già sufficienti a giustificare il breve tempo impiegato nella loro composizione; ma questo non è tutto. Il prof. Santarella, oltre alla formazione di una collana di testi originali italiani, rivolse giustamente la sua attenzione alle opere tedesche che pensò di tradurre per favorire quei tecnici e quegli scienziati desiderosi di dare un loro contributo alla scienza delle costruzioni. Il primo trattato fu quello famoso del Mörsch, «Il Cemento Armato», universalmente conosciuto; segue la monumentale opera tedesca del Müller-Breslau, «La Scienza delle Costruzioni», considerato il più profondo trattato del genere nel campo teorico, comprendente ben quattro volumi e la cui riuscitissima edizione italiana è posta in vendita a un prezzo che è la metà di quello stabilito per lo originale tedesco. Infine è annunciata, ad integrazione del precedente il classico trattato del Bach sulla «Elasticità e Resistenza dei materiali». Se pensiamo che oltre alle poderose opere accennate il prof. Santarella pubblicò innumerevoli opuscoli ed articoli su ogni ramo della moderna ingegneria, dobbiamo convenire che la sua attività è veramente degna della nuova era ed onora l'Italia nel campo della Scienza delle Costruzioni.

e. d.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento a L. 140 — Granoturco giallo da L. 86 a 78 — Granoturco bianco da L. 82 a 80 — Cinquantino da L. 86 a 76 — Segala da L. 110 a 118.

Piazza Venerio

Patate da L. 80 a 100 — Zucchette da L. 70 a 100 — Tegoline da L. 200 a 350 — Insalata da L. 30 a 40 — Erbette da L. 100 a 70 — Pomidoro da L. 250 a 280 — Piselli da L. 60 a 180 — Asparagi da L. 180 a 220 — Ciliege da L. 80 a 200 — Fichi secchi da L. 150 a 200.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta, prima qualità da L. 27 a 30 — Fieno dell'Alta, seconda qualità da L. 24 a 26 — Paglia da L. 21 a 24 — Strame da L. 18 a 22.

Via A. Zanon

Galline da L. 9 a 9.50 — Polli a L. 11 — Anitre a L. 6 — Oche da L. 5 a 5.30 — Conigli da L. 3.50 a 4

Piazza Umberto I°

Foglia di gelso con bacchetta da L. 10 a L. 25.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Giovedì 9 giugno 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	753.05	752.69	753.65
Pressione al mare	763.00	763.33	764.40
Temperatura	16.7	21.7	18.4
Umidità (0-100)	81	74	42
Vento Direzione		N	NE
Vento Forza	calma	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)	10		2
Stato del tempo	1 inc.	a. b.	a. b.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 24.3

Temperatura minima: 16.7

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli settentrionali; cielo vario e temperatura sotto la normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 9. — La depressione delle Azzorre lentamente colmasi, e l'area anticiclonica irlandese portasi a latitudini minori incuneandosi sull'Europa centrale attraverso la Bretagna. L'anticiclone italiano si segmenta avviandosi verso la fase decrescente. Gli annuvolamenti saranno ancora più irregolari e potranno in qualche località appenninica risolversi in pioggerelle. Temperatura stazionaria; mare mosso.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 8	MILANO 9	TRIESTE 8	TRIESTE 9
Rend. 3.50 %	65.05	64.90	63.50	63.80
Consol. 5 %	77.45	72.25	77.40	77.40
Obbl. Venez.	—	—	62.90	62.90
Francia	70.95	70.97	70.70	70.85
Svizzera	347.85	348.10	345.—	347.—
Londra	87.92	87.92	87.75	87.82
New York	18.11	18.12	18.05	17.60
Berlino	429.—	429.—	427.50	428.—
Vienna	254.50	255.—	255.—	254.75
Romania	11.—	11.—	10.85	10.70
Belgio	251.50	250.—	250.—	260.—
Spagna	311.25	313.—	309.—	311.—
Praga	53.65	53.70	53.65	53.50
Ungheria	316.—	316.—	313.—	312.—
Albania	351.—	351.—	347.—	349.—
Jugoslavia	31.90	31.90	32.75	31.90
Grecia	—.—	—.—	23.75	23.95

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).

Arrivi: ore 6.55 (Da Gorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).

Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 4.50 (A) — 6.20 (fino a Carnia) — 9.19 (DD) — 12.35 (A) — 16.15 (A) — 18 (D) — 20.25 (O).

Arrivi: ore 8.18 (A) — 11.2 (D) — 14.41 (A) — 19.25 (A) — 20.1 (DD) — 23.20 (da Carnia).

Udine-S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 4.35 (per grado) — 5.45 — 7.35 (per Grado) — 9.25 — 11.58 (per Grado) — 16.20 — 19 — 20.30 (per Grado).

Arrivi: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 5.59 — 17.26 (da Grado) — 21.30 (da Grado) — 22.46.

(I treni da e per Grado (tranne quelli delle 4.35 che resta inalterato e delle 7.35, che si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 14.30 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.26 — 20.38

Partenze da Casarsa: ore 6.26 — 11.10 — 15 — 16.58.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 7.20 — 10.10 — 12.40 — 15 (1) — 18.10 — 20.30. — 15.30 (1) — 18.40 — 20.55. 12.40 — 15 — 18.10 — 20.30

Partenze da Cividale ore 6.10 — 8.10 — 15.20 — 16.40 — 19.10 — 21.15 (1).

Arrivi a Udine ore 6.35 — 8.40 — 13.50 — 71.15 — 19.40 — 21.45 (1).

(1) Si effettua solamente nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.10 — 8.10 — 10.35 — 14.5 — 19.15 — 22 (1).

Arrivi a Villa Santina: ore 6.55 — 9.50 — 8.20 — 11.15 — 14.45 — 19.55 — 22.40 (1)

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 7.30 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10 — 21 (1).

Arrivi a Carnia ore 6.55 — 9.50 — 3.20 — 17.25 — 18.50 — 21.40 (1).

(1) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 2 giugno al 30 ottobre.

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale S. V.: ore 7.55 — 13.13 — 18.42 — Cividale Barbetta 8.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivi a Caporetto: 10.6 — 15.25 — 20.45.

Partenze da Caporetto: 5.50 — 11 — 16.45 — Arrivi: Cividale Barbetta 7.46 — 12.55 — 18.40 — Cividale: 7.52 — 13.3 — 18.50.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.30 — 9.10 — 12 — 15.10 (festivo) — 17.10 (Diretto) — 18.50.

Arrivi a San Daniele: ore 7.40 — 10.40 — 13.10 — 16.25 (festivo) — 18.15 (Diretto) — 20.5.

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 (Diretto) — 13.15 — 17.20 — 18.20 — 20.30 (festivo).

Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.25 — 8.50 (Diretto) — 14.30 — 18.35 — 19.30 — 21.40 (festivo).

I treni Diretti in partenza da San Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle ore 17.10 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Linea elettrica Udine-Tricesimo Bivio Cassacco

Partenza da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 (*) — 10.10 (*) — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 (*) — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 (*) — 20.15 (*) — Festivo 21.15 (*).

Arrivo Bivio Cassacco: ore 8.8 — 8.48 — 11.48 — 13.3 — 14.3 — 16.3 — 18.3 — 19.3

Partenza Bivio Cassacco: ore 8.9 — 9.9 — 12.24 — 13.24 — 14.24 — 16.24 — 18.24 — 19.24.

Arrivo a Udine: ore 8.44 — 9.44 — 12.59 — 13.59 — 13.59 — 14.59 — 16.59 — 18.59 — 19.59.

I treni segnati con (*) non proseguono per Bivio-Cassacco.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Tolmezzo: ore 7.55 — 12.10 — 18.30 — 19.45 (*) — Arrivi a Paluzza: 9.10 — 13.25 — 19.45 — 21 (*).

Partenze da Paluzza: ore 5.10 (*) — 8 — 9.35 — 16.20 — Arrivi a Tolmezzo: 6.21 (*) — 7.11 — 10.46 — 17.31.

(*) Si effettua soltanto nei giorni di lunedì e sabato.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villa Santina: ore 8.5 — 14.50 — 20 — Arrivi a Comeglians: ore 9.13 — 15.58 — 21.8.

Partenze da Comeglians: ore 6.10 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.17 — 12.30 — 17.50.

Linee automobilistiche diverse

Servizio estivo Udine-Lignano

Giorni feriali:

Partenza da Udine ore 16.30 (dall'Albergo Roma) arrivo a Lignano alle ore 19.30.

Partenza da Lignano alle ore 6.15 arrivo a Udine ore 9.

Giorni festivi:

Corsa supplementare di motoscafo ed autocorriera in partenza da S. Giorgio di Nogaro alle ore 8.30 arrivo a Lignano alle ore 9.30 in coincidenza con i treni in arrivo da Udine e Trieste.

Partenza da Lignano alle ore 18 arrivo a S. Giorgio alle ore 19 in coincidenza con i treni per Udine, Trieste e Venezia.

Linea Cavazzo, Trasaghis, Osoppo Maiano, Udine

Partenza da Cavazzo Carnico. ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9

Partenza da Udine, ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 19.15.

Linea Pordenone Spilimbergo

Partenza da Pordenone (via Mazzini): ore 15 — Arrivi a Spilimbergo (Albergo Alpi): 16.50.

Partenza da Spilimbergo ore 8.5 — Arrivo a Pordenone: ore 9.45.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 17.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 11.45 — 15 — 18.

Buia - Tarcento - Nimis

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 19.

Partenze da Buia: ore 7.20 — 13.45 — 16.45.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.

Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.

Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.

Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

GUIDO MAFFEI, *Direttore responsabile*

SAVERIO DI MONTEPIN — 163

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

— In qual modo?

— Dovete aver ricevuto quel dispaccio la sera del 13, perchè esso vi è stato portato dal gobbetto Benoit.

— No, signore. Conosco benissimo Benoit. Non l'ho veduto... Il dispaccio mi è stato consegnato da quel ragazzo.

E ciò dicendo, Gilberto indicava il collega del gobbetto.

E soggiunse:

— E affermo di non averlo ricevuto che la mattina del 14. Eccolo.

Il dottore trasse fuori il portafoglio, lo aprì, ne cavò fuori il telegramma e lo porse al Procuratore della Repubblica, che, dopo averlo letto, replicò:

— Questo dispaccio, giunto qui poco dopo dell'altro, non poteva esservi mandato la sera stessa, attesa l'ora inoltrata e l'assenza di ogni fattorino. Dunque ne hanno rimandata la spedizione alla mattina successiva.

— Allora ce n'era un altro?

— Sì, e il tenore stesso di quello che ho sott'occhio lo prova.

— E' strano — disse Gilberto.

— Tanto più strano che Benoit, partito la sera del 13 per Mortfontaine dove non è arrivato, da quell'ora in poi è scomparso. Ora, è impossibile non attribuire la sua scomparsa a un delitto. Devono aver ucciso quel ragazzo.

Gilberto fece un gesto di spavento e domandò:

— E perchè dovevano averlo ucciso?... Portava indosso dei valori, quell'infelice?

— Non portava alcun valore....

— Allora, è inammissibile! Qual era il contenuto del dispaccio a lui affidato?

— Lo stesso di questo... Il signor Mortimer di Nuova York vi aveva spedito un dispaccio senza indicazione di dipartimento.... Temendo un ritardo, ve ne ha spedito quasi subito un altro..... Il primo dispaccio è quello che è sparito col portatore.

Gilberto abbrividì dal capo alle piante. Un lampo gli brillò negli occhi.

Comprendeva tutto.

— E non avete ritrovato le traccia di quel ragazzo? — esclamò.

— No, signore... Sappiamo soltanto che è stato visto da alcuni contadini a circa venti minuti dal cancello del vostro parco.

— La sera del 13 ero in casa e vi ripeto che non ho ricevuto nulla.... hanno scandagliato il bosco, la pianura?

— Stamattina ho requisito la gendarmeria per fare una battuta.

— Ebbene, signore, vi aiuterò con ogni mia forza... Metterò a vostra disposizione due ausiliarii, molto più abili, ne runa ricerca di tal fatta, dei più abili agenti...

— Chi sono cotesti ausiliari?

— I miei due cani.... Agra e Nello... hanno fatto le loro prove.

— Accetto. Andiamo a far colazione alla svelta e partiamo...

— Farò colazione contemporaneamente a voi e quindi sarò ai vostri comandi.

Un'ora dopo le due vetture conducevano dalla parte di Mortfontaine i Magistrati, il dottore e Rolando.

Dietro venivano i gendarmi e molti contadini che volevano collaborare alla battuta.

A Mortfontaine erano già avvertiti di quello che doveva accadere.

Il Sindaco, la guardia campestre e branchi di contadini aspettavano.

Le vetture sostarono al cancello del parco.

Il dottore scese e ordinò a Guglielmo di andare a cercare Agra e Nello.

I valenti levrieri accorsero saltellando.

Gilberto si mise con loro alla testa della battuta, e a cento passi dal cancello disse loro:

— Cercate, mie buone bestie!

Agra e Nello, con occhi di bragia e naso rasente il suolo, si misero tosto in cerca.

Gli esploratori formavano una linea che occupava uno spazio di circa trecento metri, e dirigevansi verso la strada di Mortfontaine.

Camminavano sotto bosco, esplorando ogni cespuglio di erbe, ogni monticello di foglie.

Tutt'a un tratto i cani latrarono.

LVIII.

— Fiutano una traccia! — esclamò il dottore.

Forse quella di una lepre o di un capriolo... — fece osservare il Procuratore della Repubblica.

Gilberto crollò il capo.

— Non lo credo — rispose. — Quando danno la caccia ad una selvaggina qualunque, il loro modo di abbaiare non è quello.

I cani correvano attraverso gli alberi, latrando a intervalli, e fiutando il musco che copriva il suolo.

Affrettarono il passo per seguirli.

Tutt'a un tratto presero una corsa sì rapida, che li perdettero di vista.

La guardia campestre di Mortfontaine servendosi delle sue mani come di un portavoce, lanciò queste parole:

— Vanno dalla parte della strada.

Scorsero alcuni secondi, poi la natura dei latrati si modificò completamente. I due levrieri facevano un baccano orribile, mandando gridi d'ira e urli di rabbia....

— Senza dubbio hanno trovato qualcosa! — disse Gilberto.

Tutti si diressero rapidamente verso il luogo dove i cani facevano tanto fracasso.

Giunsero in breve alla strada di faccia alla palazzina, al luogo dove alcuni giorni prima abbiamo veduto Agra e Nello tentar di scagliarsi su Giuliano Vandame la cui presenza alla finestra li irritava.

I levrieri latravano ostinatamente contro la porta; grattavano il legno e lo mordevano con sordi brontolii.

Pareva che fossero a un tratto diventati entrambi arrabbiati.

— L'è strana! — disse il Procuratore della Repubblica. — Perchè vogliono forare quella porta?

— Perchè ci sentono dietro qualcosa di sospetto — rispose il dottore. — Bisognerebbe aprir loro...

— La casa è disabitata.... — disse. — Essa appartiene a un certo Loiseau, commerciante parigino.

Gilberto aggrottò le ciglia e replicò:

— Un pittore è venuto ultimamente a farci dei restauri... Io l'ho veduto..... Quell'uomo non è più qui?

Il conduttore dell'omnibus di Mortfontaine, che erasi unito ai curiosi, rispose:

— Non si è più visto da cinque giorni. Deve essere tornato a Parigi.

I cani giungevano al parossismo del furore.

— Che si vada a cercare un fabbro e che si apra la porta.... — comandò il Procuratore della Repubblica.

Dieci minuti dopo l'uscio era aperto e i cani, mostrando le loro formidabili zanne, si slanciarono nella casa: ma invece di salire la scala percorsero l'andito del pian terreno e assalirono la porta che metteva nel giardino.

Il dottore la fece girare sui suoi cardini.

Agra e Nello si slanciarono sin presso il pozzo, appoggiarono le loro zampe anteriori contro la sponda, e con la schiena curva, le ranfie contratte e le narici dilatate, aspirarono le emanazioni che salivano a loro, poi ricominciarono con raddoppiato furore.

Gilberto fu costretto a minacciarli con lo scudiscio e ad attaccare i guinzagli ai loro collari.

Il Procuratore della Repubblica si rivolse verso la folla dei curiosi e degli esploratori che avevano invaso il giardino.

— Vi è fra voi qualcuno pronto a calarsi per esplorare l'interno del pozzo?

— Io... — rispose lo scavatore di pozzi del paese — senonchè bisognerà aiutarmi.

Vari contadini si fecero avanti.

Lo scavatore di pozzi mise i piedi in una delle secchie che erano sospese alla carrucola e gli uomini lo calarono lentamente.

Per alcuni minuti la commozione dell'aspettativa fu inesprimibile.

Regnava un completo silenzio.

Tutt'a un tratto, dal fondo del pozzo sorse la voce dell'esploratore.

(Continua).